

MONOGRAFIE DI ARCHEOLOGIA LIBICA XL

MACERATA E L'ARCHEOLOGIA IN LIBIA

45 ANNI DI RICERCHE DELL'ATENEO MACERATESE

a cura di Maria Antonietta Rizzo



«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCA SULL'ARCHEOLOGIA
DELL'AFRICA SETTENTRIONALE "ANTONINO DI VITA".
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA



in collaborazione con il DEPARTMENT OF ANTIQUITIES OF LIBYA



Il volume è edito grazie ai contributi di:



Dipartimento di Studi Umanistici



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

Direzione Generale per la
Promozione del Sistema Paese

Macerata e l'archeologia in Libia. 45 anni di ricerche dell'Ateneo maceratese
a cura di Maria Antonietta Rizzo

Copyright 2016
« L'Erma » di Bretschneider
Via Cassiodoro 11, 00193 Roma
www.lerma.it

Progetto grafico di Monica Livadiotti

Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione di testi ed illustrazioni senza il permesso scritto dell'Editore

ISBN rilegato: 978-88-913-0794-1
ISBN digitale: 978-88-913-0788-0

In copertina: l'anfiteatro di Leptis Magna (foto G. Rocco, 2010)

MONOGRAFIE DI ARCHEOLOGIA LIBICA XL

MACERATA E L'ARCHEOLOGIA IN LIBIA
45 ANNI DI RICERCHE DELL'ATENEO MACERATESE

Atti del Convegno
Macerata, 18 marzo 2014

a cura di Maria Antonietta Rizzo

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER 2016

SOMMARIO

M.A. Rizzo, <i>Presentazione</i>	p. VII
<i>Saluti del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Macerata</i>	IX
F. Mignini, <i>Quarant'anni di ricerca archeologica in Libia: un progetto di civiltà</i>	XI
<i>Saluti della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale</i>	XIII
<i>Saluto del Presidente del Department of Antiquities of Libya</i>	XV
M. Turjman, <i>The Late Professor Antonino Di Vita</i>	XVII
G. Paci, <i>L'Università di Macerata e la ricerca archeologica in Libia</i>	XXI
<i>Macerata e l'archeologia in Libia. 45 anni di ricerche dell'Ateneo maceratese</i>	
M.A. Rizzo, <i>Antonino Di Vita e Sabratha</i>	p. 3
G. Montali, <i>L'anfiteatro di Sabratha: le nuove ricerche (2009-2012)</i>	23
G. Rocco, <i>Antonino Di Vita e Leptis Magna</i>	32
N. Masturzo, <i>Le ricerche sul c.d. tempio di Liber Pater nel Foro Vecchio di Leptis Magna e su alcuni mausolei dell'interno</i>	50
G. Rocco, <i>Ricerche del Politecnico di Bari a Leptis Magna: il tempio di Roma e Augusto</i>	60
M. Ricciardi, <i>Il tempio di Milk' Ashtart-Ercole</i>	77
G. Montali, <i>Nuove ricerche sul tempio della Magna Mater a Leptis Magna</i>	85
M. Livadiotti, <i>Ricerche del Politecnico di Bari a Leptis Magna: la Curia</i>	95
G. Mazzilli, <i>L'Arco di Traiano a Leptis Magna. Sintesi dei risultati di un nuovo studio monografico</i>	107
M. Ricciardi, <i>I lavori a Leptis Magna dal 1989 al 1996: le scoperte nella via Colonnata</i>	123
M. Livadiotti, G. Rocco, <i>Attività del Politecnico di Bari a Leptis Magna: i progetti di anastilosi del Circo Antonino e del Foro Severiano</i>	131
M. Ricciardi, <i>L'anfiteatro di Leptis Magna: il rilievo e lo studio per l'anastilosi del colonnato</i>	151
S.M. Marengo, <i>Scoperte epigrafiche a Cirene</i>	161
E. Catani, <i>Attività del gruppo di ricerca maceratese in territorio cirenaico nel triennio 2009-2012</i>	171
N. Kallala, G. Montali <i>Il teatro romano di Althiburos (El Medcina, El Kef, Tunisia)</i>	180
S. Forti, <i>La storia e le attività del Centro "Antonino Di Vita": "archeologia militante" alle soglie del terzo millennio</i>	191
E. Janulardo, <i>Visioni di Libia. Note fra arte e archeologia</i>	203
M.A. Rizzo, G. Montali, <i>La Mostra (Macerata, Antichi Forni, 12-23 marzo 2014)</i>	208
 <i>Abbreviazioni bibliografiche</i>	 215
<i>Riassunti in inglese</i>	237
<i>Riassunti in arabo, a cura di M. Turjman</i>	247

ANTONINO DI VITA E SABRATHA

Maria Antonietta Rizzo

Era il 1962 quando Antonino Di Vita, giunto in Libia come *Adviser* del governo libico per la Tripolitania, iniziò i suoi scavi e le sue ricerche a Sabratha (figg. 1-2)¹.

Anche se molti dei suoi interessi scientifici si rivolsero fin dall'inizio anche a Leptis con l'impegnativo scavo dell'anfiteatro e del circo², con le ricerche su alcuni dei più importanti e straordinari monumenti leptitani (l'arco tetrapilo³, il foro vecchio⁴, il foro severiano⁵, il teatro⁶, il

porto⁷, il Serapeo⁸), con lo studio sullo sviluppo urbanistico della città⁹, oltre che ad altri centri tripolitani (Tripoli stessa¹⁰, Tagiura¹¹) fino al *limes* e al deserto¹², subito scelse però Sabratha (figg. 3a,b-4) come luogo privilegiato delle sue ricerche e lì, dopo avervi soggiornato per molti mesi durante i suoi primi anni in Libia, tornò ogni anno, anche quando le vicende della vita e accademiche lo portarono verso altri lidi e lo spinsero ad interessarsi ad altre aree del mondo mediterraneo.



Fig. 1 – Antonino Di Vita (a destra) e Richard Goodchild (a sinistra).

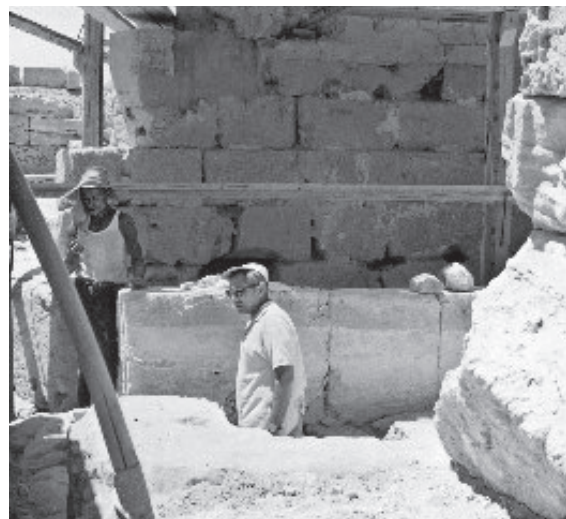


Fig. 2 – Antonino Di Vita a Sabratha durante lo scavo del Mausoleo B (1967).

¹ Arrivato nel novembre del 1962, vi rimase fino al 1965.

² DI VITA 1964b, pp. 136-137; DI VITA 1976-77, pp. 21-22

³ DI VITA 1975a; DI VITA 1977, pp. 135-143; DI VITA 1997a, pp. 187-189; DI VITA 2003; DI VITA 2006.

⁴ DI VITA 1968b; DI VITA 2005a; DI VITA 2005b.

⁵ DI VITA 1982b.

⁶ DI VITA 1990a; DI VITA 1989-90a; DI VITA 1990c.

⁷ DI VITA 1964b; DI VITA 1974.

⁸ DI VITA 2003b.

⁹ DI VITA 1996a; DI VITA 1998a.

¹⁰ DI VITA 1964b; DI VITA 1969a.

¹¹ DI VITA 1964b. DI VITA 1965; DI VITA 1966, pp. 11-62.

¹² DI VITA 1964a; DI VITA 1964a.



Fig. 3a - Sabratha. Veduta del piazzale del foro da Ovest (foto G. Montali).

Sabratha è stata l'ultima località in cui ha lavorato, ancora alla fine del 2010, ed anche gli ultimi mesi della sua vita sono stati dedicati allo studio, oltre che del *Serapeion* di Leptis, di cui parlerà Giorgio Rocco in questo stesso volume, proprio dei monumenti di Sabratha, il tempio di Liber Pater con i suoi capitelli a foglie d'acqua, l'area sacro-funeraria di Sidret el-Balik, le sequenze ceramiche documentate dai suoi scavi stratigrafici intorno al Mausoleo B, lavori lasciati in stato di avanzatissima elaborazione, tutti portati ora a conclusione con i necessari aggiornamenti bibliografici dai suoi collaboratori, e in corso di stampa nel volume XXXIX delle *Monografie di archeologia libica* che ospita appunto i suoi lavori inediti, mentre la raccolta di tutti i suoi studi africani - tra il 1963 e il 2011 - è appena uscita in due tomi nelle *Monografie di archeologia libica* XXXVIII, a cura di M.A. Rizzo Di Vita e G. Di Vita Evrard¹³.

Fra le tante ricerche portate avanti a Sabratha, due sono i restauri monumentali che lo hanno visto impegnato per lunghi anni, e di cui andava particolarmente orgoglioso: il mausoleo B, da lui scavato, e di cui curò la complessa anastilosi tra il 1963 e i primi anni '70, e il recupero, il restauro e l'anastilosi della grande area sacro-funeraria di Sidret el-Balik, portati avanti tra il 1972 e il 2009: lavori estremamente complessi che hanno richiesto anni di scavo e di studio, rilievi accurati e assemblaggi delle centinaia di migliaia di frammenti delle decorazioni architettoniche e degli intonaci crollati, capacità organizzative non comuni per avviare grandi cantieri di restauro con maestranze estremamente specializzate, progetti impegnativi riguardanti la statica degli edifici, e, da ultimo, notevoli risorse finanziarie, messe a disposizione soprattutto dal Ministero degli Affari Esteri e dall'Università di Macerata.

¹³ DI VITA 2015.



Fig. 3b – Sabratha. Veduta della città dall'alto del teatro (foto M. Benassai).

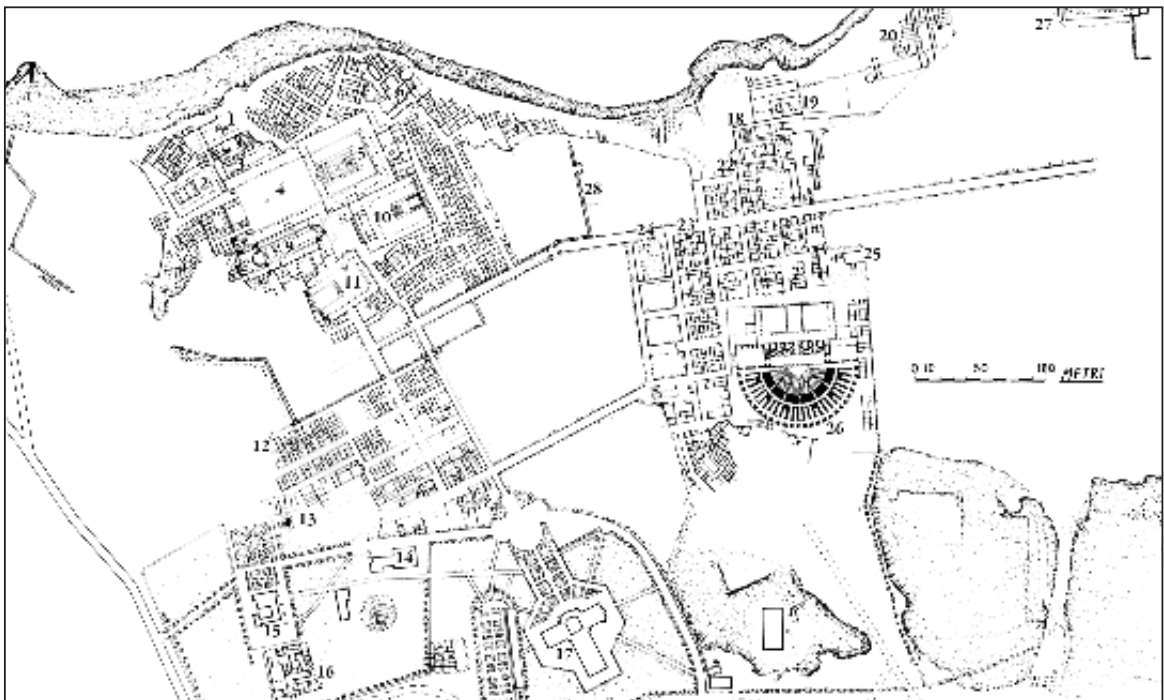
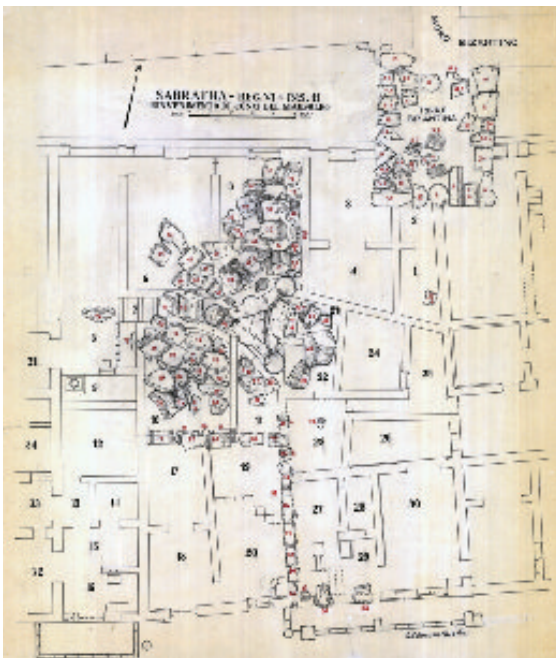


Fig. 4 – Pianta della città di Sabratha. 1) Chiesa n. 2; 2) Tempio di Serapide; 3) Curia; 4) Foro; 5) Tempio di Liber Pater; 6) Terme a mare; 7) Sala a pianta cruciforme; 8) Battistero; 9) Chiesa n. 1; 10) Tempio antoniniano; 11) tempio a Divinità ignota; 12) Mausoleo B; 13) Mausoleo A; 14) Museo punico; 15) Uffici; 16) Terme degli uffici; 17) Museo romano; 18) Battistero B; 19) Chiesa n. 4; 20) Terme di Oceano; 21) Chiesa n. 3; 22) Battistero A; 23) Terme del teatro; 24) Tempio di Ercole; 25) Necropoli bizantina e araba; 26) Teatro; 27) Tempio di Iside; 28) Mura bizantine.



Fig. 5 – Sabratha. I resti del Mausoleo B da Ovest, poco dopo l’inizio dello scavo (novembre 1962). Dietro, a sinistra, la torre ovest della fronte meridionale delle mura bizantine; in fondo, sulla destra, il teatro.

Fig. 6 – Sabratha. Regio VI, isolato 11: planimetria che mostra i conchi del mausoleo B nel loro punto di rinvenimento (dis. C. Catanuso).



Un impegno possibile grazie alla collaborazione continua attraverso cinquant’anni con il *Department of Antiquities* di Tripoli e con le Soprintendenze locali di cui ringrazio tutti i rappresentanti oggi giunti fino a Macerata per portare la loro testimonianza di stima e di affetto; un impegno possibile grazie all’amicizia fraterna e al rispetto reciproco che lo ha sempre legato ai colleghi libici, ai tecnici libici ed italiani che si sono succeduti nei lunghi anni trascorsi in Libia, ai suoi allievi libici, a tutti coloro che hanno condiviso entusiasmo e passione nell’opera di salvaguardia, restauro, anastilosi, valorizzazione di alcuni tra i più importanti monumenti di età ellenistica e romana dell’Africa settentrionale.

Mi piace accomunare qui nel ricordo almeno Carmelo Catanuso, impareggiabile disegnatore autore di tutta la documentazione grafica dei suoi scavi e prezioso collaboratore delle opere di anastilosi – i cui acquerelli sono esposti nella mostra “Macerata

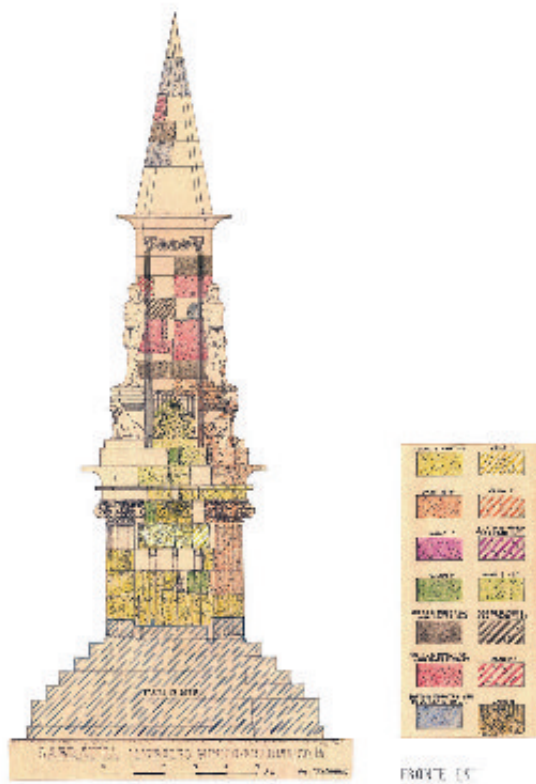


Fig. 7 – Sabratha. Mausoleo B, ricostruzione grafica della fronte ad Est, dove gli elementi superstiti rimontati sono distinti secondo il punto di rinvenimento (dis. C. Catanuso).



Fig. 8 – Sabratha. Mausoleo B, veduta da Nord-Est (foto M. Benassai).

e l'archeologia in Libia" allestita a Macerata presso gli Antichi Forni – ed i suoi primi, antichi amici libici, anch'essi purtroppo scomparsi da tempo Omar Magioub a Leptis, Ibrahim Kamouka a Sabratha, Awad Mustapha Saddawya e Aissa Salem el-Aswed a Tripoli.

Partiamo dunque dal Mausoleo B, il primo e forse maggiore suo impegno africano¹⁴ (figg. 5-13).

La sconfitta di Cartagine a Zama nel 202 e la sua distruzione nel 146 portarono alle città di Tripolitania una indipendenza reale, quale gli altri vecchi centri dell'epicrazia cartaginese d'Africa non conobbero mai, essendo passati dal dominio di

Cartagine a quello di Roma. Leptis, Oea e Sabratha, invece, rimaste dal 201 praticamente indipendenti, ebbero la possibilità di gestire in maniera autonoma sia il loro retroterra sia le proprie attività commerciali tanto che proprio con la sconfitta di Cartagine coincide l'origine della loro ricchezza.

Di tale nuova situazione economica il mausoleo B, scavato da Antonino Di Vita ed oggetto della sua anastilosi più ardita, trattandosi di un monumento alto più di 23 metri (figg. 7-8), è una delle testimonianze archeologiche più significative, tanto più importante in quanto viene dalla città di Tripolitania che fu sempre la più modesta, Sabratha.

¹⁴ DI VITA 1968a; DI VITA 1968c; DI VITA 1968d; DI VITA 1976; DI VITA 2004a; DI VITA *et alii* 2009.



Fig. 9 – Sabratha. Mausoleo B. La falsa porta della fronte est: restituzione (acquarello di C. Catanuso).



Fig. 10 – Sabratha. Mausoleo B. Parte centrale della fronte est, con metopa con Bes.

Nella planimetria della città qui presentata a *fig. 4* (con i quartieri di piena età imperiale e il teatro visibili sulla destra, a oriente), nel cuore degli isolati ancora ellenistici con impianto di tipo “ippodameo”, a Sud del fòro, è segnato il mausoleo B di cui parliamo. Su uno degli speroni di un’area fino ad allora adibita a cave (compresa poi in quella che sarà la *Regio V*), nei primi decenni del II secolo a.C. fu costruito il mausoleo B, mentre un secondo mausoleo, quello chiamato A, identico in pianta, ma più grande, e già erroneamente identificato dal Bartoccini come un ninfeo, venne in seguito costruito appena più a Sud. E fino agli inizi del I sec. a.C. la destinazione di questa area a necropoli fu mantenuta; successivamente nel corso del I secolo,

quando la città conobbe la sua prima grande fioritura, le cave furono tutte appositamente colmate per una definitiva sistemazione ad area urbana, fatto già compiuto sotto Augusto.

Le ricerche e gli scavi stratigrafici, tra i primi effettuati in Africa, hanno permesso ad Antonino Di Vita di ricostruire esattamente le vicende di questo monumento e di giungere alla conclusione che esso non resistette molto tempo intatto, essendo la sua parte alta crollata già verso la fine del II secolo a.C. o agli inizi del secolo seguente. Parzialmente inglobato nelle costruzioni del quartiere del I secolo a.C., altre abitazioni lo inglobarono poi completamente fin quasi alla sommità della parete rimasta in piedi dopo un terremoto datato all’età di Vespasiano. Troncato, danneggiato, ma risparmiato nella misura in cui la sua massa costituiva un supporto ideale alle case, alte qui fino a tre o quattro piani, il mausoleo vide da allora la sua sorte legata a quella delle abitazioni che lo incorporavano e con esse andò poi distrutto nel catastrofico terremoto del 365 d.C.

Ripercorriamo le fasi che hanno portato all’anastilosi di questo straordinario monumento.

Arrivando a Sabratha nel novembre del 1962, gli avanzi di questo singolare monumento triangolare affioravano, quasi a ridosso di una torre bizantina (*figg. 5-6*), e tutt’attorno era visibile un crollo di blocchi che, con ogni evidenza, poco aveva a che fare con le abitazioni che si riportavano alla luce. Sotto Giustiniano, i costruttori della torre ovest delle mura bizantine avevano utilizzato per le fondazioni tutti i blocchi ancora *in situ* del mausoleo. È così che fu possibile recuperare per la massima parte nella torre i blocchi delle assise inferiori, poi, fra i crolli delle case di età bizantina, la parte superiore del monumento già decapitato, in seguito, reimpiegati nelle fondazioni delle case di età romana, e soprattutto in quelle di un edificio della prima metà del I sec. a.C., i blocchi della sommità, seguendo come “filo d’Arianna” l’intonaco bianco che ricopriva i blocchi d’arenaria del mausoleo (*figg. 6-7*).

Nella torre bizantina portata in luce fin nei suoi filari di fondazione è stata rinvenuta la grande metopa con Bes (*fig. 11*) del lato est, ma soprattutto qui è stato scoperto uno degli elementi più importanti per la ricostruzione: la colonna d’angolo nord-est del primo piano, la quale ci ha conservato al suolo

Fig. 11 – Sabratha. Museo punico. La metopa con Bes appartenente alla fronte est del Mausoleo B (foto M. Benassai).



Fig. 12 – Sabratha. Museo punico. La metopa con Eracle che trafigge il leone nemeo appartenente alla fronte nord del Mausoleo B (foto M. Benassai).



Fig. 13 – Sabratha. Museo punico. Mausoleo B, particolare dei leoni (foto M. Benassai).



la successione originaria dei rocchi, tutti di altezza diversa. Attraverso la loro sequenza, è stato agevole, pur con un lungo lavoro di rilievo dei singoli blocchi, ricostruire le assise murarie corrispondenti¹⁵.

Sempre nella torre, intanto, ad un'attenta indagine, apparivano inglobati parecchi elementi di sicuro facenti parte del mausoleo. La torre è stata in seguito demolita: la decisione sempre difficile per un archeologo di dover distruggere un monumento, di qualunque età esso sia, fu compensata dallo scoprire che tutta la parte bassa della torre era fatta proprio di blocchi del mausoleo. Fra essi i blocchi-chiave triangolari che si trovavano al centro di ogni assisa e ai quali gli elementi di facciata erano legati a mezzo di grappe a coda di rondine, sì che è stato possibile ricollegare all'interno di ogni assisa i singoli blocchi al posto esatto che occupavano in origine (figg. 6-7).

D'altra parte un minuscolo frammento *in situ* della semicolonna sud assicurava l'esatta collocazione della falsa porta del primo piano (fig. 9), mentre, nel secondo piano, le metope e i leoni furono poi rimontati secondo il loro punto di caduta.

Scavando infine al di sotto dei pavimenti dei vani che avevano utilizzato come parete di fondo le fronti del mausoleo, si scoprivano lo zoccolo e l'*euthynteria* del monumento, la cui planimetria veniva così ad essere nota integralmente.

Lo studio di tutti gli elementi rinvenuti al fine della ricostruzione ha permesso a Di Vita, coadiuvato da Carmelo Catanuso, di evidenziare la rilevanza del monumento nell'ambito non solo dell'architettura punica ma di quella greca d'età ellenistica.

Il monumento, a pianta triangolare con i lati concavi, raggiungeva un'altezza di metri 23,70 circa vale a dire 46 braccia puniche (figg. 7-8). Costruito in blocchi squadrati, di arenaria locale e ricoperto di uno stucco assai forte e dipinto, si alza su di un imponente basamento a gradini. Su questa base si alza un primo livello la cui altezza corrisponde a sei assise di blocchi, d'opera quasi isodoma. Questo primo basamento è caratterizzato da colonne libere su tre quarti della loro circonferenza applicate agli

angoli e da semicolonne inserite al centro delle facciate. Sulla fronte principale si trovava una porta finta inquadrata da semicolonne coronate da capitelli a fiore di loto e guardata da due piccoli leoni visti di fronte. L'architrave, a gola egizia, era decorato da un disco solare alato ed era certamente sormontato da un fregio di urei stilizzati (fig. 9).

Al di sopra di questa cornice un falso attico serviva da zoccolo ad un secondo livello, composto da tre metope scolpite in blocchi enormi, metope che formano la base della parte alta del monumento, le cui pareti egualmente concave si elevano altissime. Davanti ai pilastri, in corrispondenza delle colonne angolari del piano inferiore, tre leoni seduti (fig. 13) sorreggevano mensole parallelepipedo modanate che tenevano figure di *kouroi* alte circa tre metri.

Delle metope, la meglio conservata è quella cui era stato riservato il posto d'onore, al centro della fronte principale, e che rappresenta il dio Bes, domatore di leoni (fig. 11), ma anche divinità apotropaica e protettore dei morti, che non ha paralleli nella grande plastica. Malgrado il degrado subito dal rilievo, si possono ancora apprezzare l'eleganza della composizione, la cura dell'esecuzione, la studiata simmetria, i dettagli anatomici disegnati in superficie e interpretati in maniera decorativa, come sempre nella scultura punica, la preoccupazione di ottenere l'effetto ottico nel rilievo progressivamente sporgente verso l'alto in funzione dello spettatore, la coerenza formale che valorizza un modello concepito da un artista esperto conoscitore di modelli sia alessandrini che punici.

Nelle altre due metope quella sul lato nord è decorata con la vittoria di Eracle-Melqart sul leone (fig. 12), mentre più incerta l'interpretazione della terza metopa con figure su cavallo, molto consunta.

L'accurata analisi architettonica del monumento ha permesso a Antonino Di Vita di ben collocarlo nella storia dell'architettura antica di età ellenistica. Di esso – una volta assicurata l'alta datazione, proposta già nell'articolo sui *Mélanges* del 1968 e poi su *Römische Mitteilungen* del 1976¹⁶ – metteva in

¹⁵ Si veda la documentazione rimasta inedita fino al 2015 e posta in *Appendice* all'articolo sul Mausoleo B nella raccolta degli "Scritti africani" di Antonino Di

Vita (DI VITA 2015, pp. 323-354).

¹⁶ Vedi note 14 e 15.

evidenza l'assoluta originalità della pianta mistilinea, le tre facciate che si alzano arditamente concave dalla base fino alla sommità, con tutto il gioco di ombre e luci che ne risulta, la successione studiata di linee verticali e di pause nella quale s'inseriscono, audacemente accostati, elementi architettonici e sculture.

Il mausoleo B di Sabratha fa dunque pensare alla creazione di un vero artista che vive e lavora in pieno clima barocco e testimonia che le architetture dipinte del II stile pompeiano non ci hanno conservato che un pallido riflesso delle creazioni ben più eleganti e ben più ardite concepite dagli architetti barocchi del medio-ellenismo, in deliberata rottura con le tradizioni e l'architettura greca di V-IV secolo.

Ed è a Alessandria secondo il Di Vita che i costruttori punici del mausoleo B cercarono ispirazione, come rivelano alcuni dettagli che si ritrovano sia nell'architettura reale, sia nella false porte a rilievo o dipinte degli ipogei alessandrini: la porta simbolica della facciata principale, l'uso di semicolonne applicate sugli stipiti della porta e che coprono la giuntura dei due battenti al centro; i tre quarti di colonna e le mezze colonne che dividono e movimentano le facciate, le nicchie con volta a semicalotta.

Tuttavia, malgrado questi elementi di evidente derivazione alessandrina, il mausoleo tradisce un gusto particolare che obbliga a ritenerlo non la copia ma la realizzazione punica di una creazione greca: il coronamento piramidale, l'architrave a gola egizia, la decorazione sovraccarica dei capitelli ionici a volute diagonali sono elementi assai comuni nell'architettura punica, anche se i capitelli del mausoleo sabrathense non hanno confronti, per l'eleganza dell'insieme e l'esuberanza particolare del disegno, tra i monumenti dell'Africa punica. In esso sono presenti elementi disparati per gusto e provenienza, ma questi elementi appaiono quanto mai fusi sapientemente quanto mai aveva mostrato finora alcun monumento di architettura punica,

secondo una organizzazione coerente dovuta certo alla personalità dell'artista, ma anche all'esistenza di un modello preciso da imitare con tutta probabilità proveniente da Cartagine. Il mausoleo B di Sabratha viene dunque a costituire uno dei monumenti più significativi che abbia prodotto sul suolo africano la cultura ellenistica di età barocca, sia pure filtrata attraverso una tradizione punica assai viva.

Proprio gli scavi in profondità eseguiti nell'isolato 11 della *Regio VI* insieme ai dati raccolti dagli interventi di emergenza condotti soprattutto tra gli anni 1962-1976, insieme allo studio attento relativo all'ubicazione delle necropoli, hanno permesso a Di Vita di tracciare un quadro dello sviluppo urbano della città a partire almeno dal periodo ellenistico¹⁷.

Ne sono testimonianza l'articolo sullo scavo intorno al Mausoleo A¹⁸, nel quale vengono presentate le fasi di vita dell'area dal II a.C. al IV d.C. (*figg. 14-15*), quello sulle necropoli, pubblicato sugli *Annali della Facoltà di Lettere di Macerata* del 1975 insieme a Luisa Brecciaroli Taborelli¹⁹ (a Luigi Taborelli si deve invece l'edizione delle stele del *tophet*²⁰), quello sullo sviluppo urbano di Sabratha comparso nel 1998²¹, in cui sono affrontate le problematiche relative all'orientamento delle vie degli antichi quartieri punici, alla datazione di almeno una parte dell'isolato 11 (da porre già agli anni 60-50 a.C.), ai cambi di allineamenti che si notano presso l'estremità degli isolati 11 e 13, alla regolarizzazione dell'area intorno al Foro, da porre solo dopo il terremoto d'età tardo-neroniana, allo sviluppo del *tophet* (per il quale si propone un utilizzo dal II sec. a.C./I sec. a.C. al I sec. d.C.: *fig. 16*); nello stesso articolo vengono illustrate la necropoli di I sec. d.C. scoperta insieme ad un terzo mausoleo, il C, nell'area di Sidret el-Balik (dove poi nel IV secolo sorgerà la grande area sacro-funeraria di cui a breve parleremo), le necropoli del I sec. d.C. ubicate ad Oriente della città con le tombe dipinte (*figg. 17-22*), i grandi mausolei, almeno otto, che punteggiavano la strada verso Oea a Nord-Est dell'anfiteatro, e per

¹⁷ DI VITA 1974-75; DI VITA 1975c.

¹⁸ DI VITA 1974-75.

¹⁹ DI VITA 1975c; L. BRECCIAROLI TABORELLI, *Il tophet neopunico di Sabratha*, in *Atti I congresso internazionale di*

studi fenici e punici, Roma 1979, Roma 1983, pp. 543-545.

²⁰ TABORELLI 1992.

²¹ DI VITA 1998b.



Fig. 14 – Sabratha. Il Mausoleo A visto da Nord-Ovest, dall'alto del Mausoleo B. In primo piano parte dell'isolato 12 e, a Sud della strada, l'isolato 13. Sulla via basolata che divide i due isolati evidente una fogna posata sull'interro che occupò la sede stradale dopo la distruzione avvenuta con il terremoto del 365.

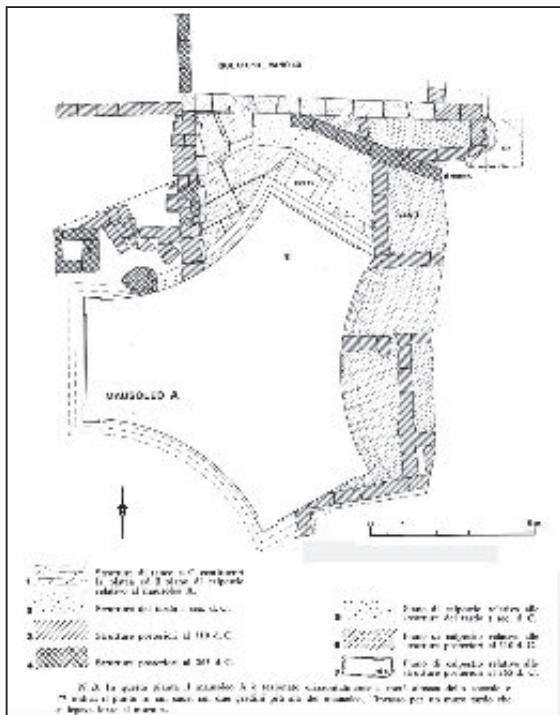


Fig. 15 – Sabratha. Planimetria dello scavo a Nord del Mausoleo A ed indicazione delle fasi di vita dell'area.

i quali viene proposta una datazione al II-III secolo.

Viene in tal modo ricostruito da Antonino Di Vita lo sviluppo urbano di Sabratha di cui vengono indagate, in studi più recenti, anche le mura ed una sorta di clausura, i cui resti sono stati purtroppo fagocitati nel corso della urbanizzazione intensa che ha caratterizzato la città negli ultimi decenni²².

Alla pittura romana in Africa, soprattutto quella attestata nei sepolcri databili tra prima metà I sec. a.C. e metà del I sec. d.C., Antonino Di Vita ha dedicato poi molti dei suoi studi.

Non mi soffermo qui sul ben noto ipogeo di Adamo ed Eva a Oea, cui ha dedicato un lungo lavoro già nel 1972²³, né sullo straordinario sepolcro di Zanzur, illustrato in un saggio in anni più recenti²⁴, nelle cui pitture ha riconosciuto la volontà del committente, un *mystes*, di far rappresentare sulle pareti della sua tomba la triste discesa nell'Ade ma anche la successiva sperata resurrezione suggerita dai gruppi di Ercole e Teseo e di Orfeo e Euridice.

Mi soffermerò invece sulle tombe dipinte di Sabratha, quella della Gorgone (figg. 17-18) e quella del Defunto eroizzato (figg. 19-22) alle quali sono state dedicate prolungate campagne di restauro, quasi del tutto oggi portate a compimento, e che hanno permesso a Di Vita di delineare i tratti originali e distintivi della pittura sabrathense del I sec. d.C.

Nel lavoro comparso nel 1984 nella *Miscellanea* in onore di Achille Adriani, suo antico Maestro a Palermo, Di Vita metteva infatti in luce come ancora nella Sabratha romana continuassero tradizioni pittoriche derivanti da Alessandria, ma come esse si connettessero ad un sostrato punico sempre presente e vitale, che aveva del resto egli stesso già ben individuato per le età precedenti nell'architettura e nella scultura²⁵. Nella tomba della Gorgone (figg. 17-18), datata in piena età augustea, oggetto di accurati restauri tra il 2009 e il 2010, costituita da una piccola camera pressoché

²² DI VITA 2004b.

²³ DI VITA 1978.

²⁴ DI VITA 2008, riedito in italiano in *Cultura greca e tradizione locale nella tomba di un mystes tripolitano dell'età di Claudio*, in *Mare internum* I, 2009, pp. 99-111.

²⁵ DI VITA 1984; DI VITA 1990 b; DI VITA 1992.



Fig. 16 – Sabratha. Museo punico. Stele dipinta dal tophet (foto M. Benassai).



Fig. 17 – Sabratha, tomba della Gorgone. Testa della gorgone sulla parete di ingresso (foto M. Benassai).



Fig. 18 – Sabratha. , tomba della Gorgone. Nicchie con decorazione fitomorfa e parte del soffitto con piccola gorgone (foto M. Benassai).



Fig. 19 - Sabratha. Tomba del Defunto eroizzato. Veduta della parete d'ingresso dall'interno della tomba e delle nicchie della prima camera (foto M. Benassai).



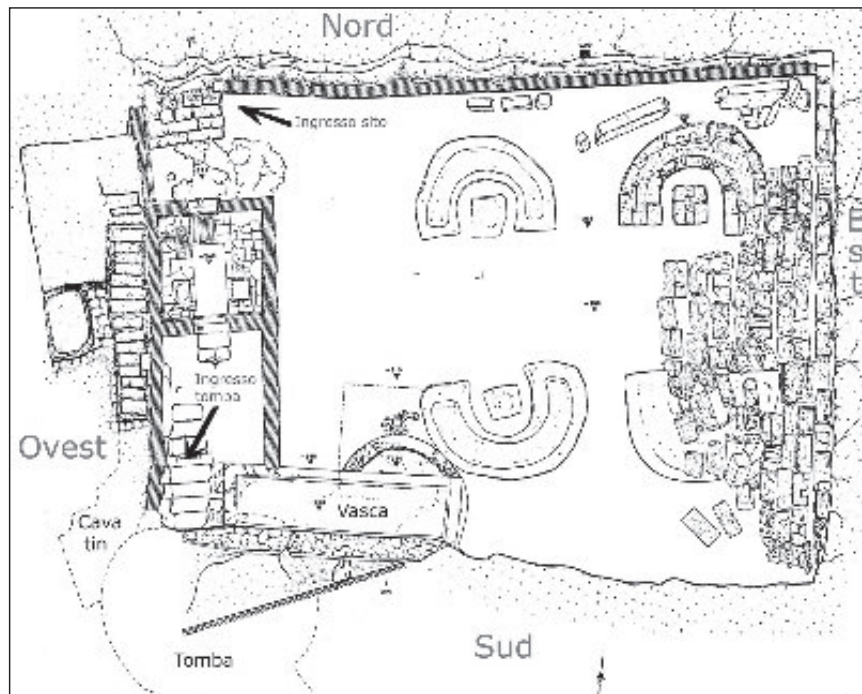
Fig. 20 - Sabratha. Tomba del Defunto eroizzato. Veduta della parete di fondo (foto M. Benassai).

Fig. 21 - Sabratha. Tomba del Defunto eroizzato. Particolare del Defunto protetto dalla sua gorgone (foto M. Benassai).

Fig. 22 - Sabratha. Tomba del Defunto eroizzato. La testa di gorgone con la nuova iscrizione neo-punica (foto G. Montali).



Fig. 23 - Sabratha. Area sacro-funeraria di Sidret el-Balik. Planimetria.



quadrata, scavata nell'arenaria e alla quale si accedeva mediante un pozzetto rettangolare, una protome di Gorgone di dimensioni imponenti campeggia sull'apertura, confermando con la sua posizione il valore apotropaico che le era attribuito. Le pareti della tomba, tagliate a nicchie nelle quali venivano posti i vasi contenenti le ceneri dei morti, presentano lunghi banconi, sul prospetto dei quali ricorrono ricche ghirlande di foglie dipinte. Il soffitto, delimitato da una fascione inquadrato da linee ondulate e dai cui angoli sorgono delle palmette e quattro piccole protomi di Gorgone inquadranti a loro volta un grande rosone, intende simulare un *velum*.

È nel mondo greco-ellenistico che Di Vita ricerca i prototipi da cui i pittori di questa tomba trassero le teste di Gorgone, ancora una volta trattate però in schietto stile punico, con i grandi occhi sbarrati dalle pupille fortemente sviluppate.

Analoghe caratteristiche egli individua nella tomba del Defunto eroizzato, pubblicata già in *Libya Antiqua* del 1976 con il collega libico Giuma Mabrok, e sulla quale è poi spesso tornato in studi

successivi²⁶, sepolcro che conserva anche alcune importanti iscrizioni puniche illustrate nella stessa sede da Giovanni Garbini, ed oggetto di restauri recenti tra il 2011 e il 2013 (figg. 19-22).

La tomba, datata in età claudia, a due camere, con un ricco apparato pittorico, presenta nelle due nicchie della parete di fondo, di fronte all'ingresso, l'immagine del proprietario reso nell'atto di banchettare, sdraiato su una *kline*, e protetto da una grande gorgone (fig. 21), e quello della moglie *Ala*, che appare come un semplice busto senza braccia. Nelle nicchie laterali altre teste di gorgone sono poste a protezione dei defunti (fig. 22). I recenti restauri del 2013 hanno evidenziato la inattesa presenza di almeno un'altra iscrizione punica²⁷.

E che il notevole di Sabratha possessore della tomba in esame fosse un *βάκχος* il Di Vita lo deduce dall'iscrizione che lo qualifica: "aborri il peccato, amò la mansuetudine", la quale ripete molto da vicino la testimonianza-impegno che gli iniziandi ai misteri di Sabazio – del cui rapporto, forse addirittura d'identità, con Dioniso non v'è da dubitare –

²⁶ DI VITA 1984; DI VITA 1987; DI VITA 1988.

²⁷ In corso di studio da parte di Maria Giulia Amadasi.



Fig. 24 - Sabratha. L'area sacro-funeraria di Sidret el-Balik al momento dello scavo; evidenti i triclini a sigma e relative mensae e la parete orientale (affrescata) ancora in crollo, da Sud.

dovevano pronunciare già nell'Atene di Demostene: ἔφυγον κακόν, εὖρον ἄμεινον.

Infine, proprio a Sabratha, come è stato rilevato da Di Vita in due articoli dedicati alla società sabrathense così come ci appare nell'*Apologia*, Apuleio nel pronunciare la sua difesa davanti al proconsole Claudio Massimo chiama a testimoni del suo dire i *mystae* di Liber Pater, quei βόκχοι che certo facevano parte da tempo del tessuto sociale più in vista della città²⁸.

In questo contesto non apparirà dunque strano se nel nostro defunto eroizzato egli ha creduto di poter individuare un iniziato ai nuovi misteri bacchici pervasi di orfismo, i quali dovettero arrivare in Tripolitania con tutta probabilità già in età ellenistica.

È stato poi un fortunoso e combattuto salvataggio effettuato da Antonino Di Vita nel gennaio 1972 con l'appoggio determinante di Awad M. Saddawija, allora presidente del Dipartimento libico alle Antichità, a preservare l'area archeologica di Sidret el-Balik che sembrava destinata a scomparire sotto

una strada della moderna Sabratha, circa 800 metri a Sud della città antica, e a permettergli di ricostruire la vita di un lembo importante della città a partire dall'età ellenistica fino ad età tardo romana²⁹ (figg. 23-33).

Varrà la pena di ricordare che il complesso è costituito da una tomba a camera ritagliata in una precedente grande cava di argilla, cui si accedeva da un'anticamera, preceduta da un piccolo vano con due altari, l'una e l'altro coperti da una volta a botte, e da una vasta area scoperta (fig. 26). Questo insieme riutilizzava strutture e murature più antiche, giacché l'area, solcata in età ellenistica soltanto da carreggiate che da Sabratha andavano verso l'interno, occupata fra il 20 e il 60-70 d.C. da un lembo di una grande necropoli con pozzetti per incinerati scavati nella roccia affiorante fra i solchi delle carreggiate più antiche, in età medio-imperiale era stata invasa dalle abitazioni - con un piano sotterraneo - degli addetti ad una vicina cava di *tin*, un'argilla sabbiosa usata largamente nelle abitazioni della Sabratha soprattutto di età imperiale. Subito ad Oriente di queste abitazioni legate alla cava fu tagliato nel banco roccioso di friabile calcarenite un ampio rettangolo di m 16.40 Est-Ovest x m 13 Nord-Sud profondo tra m 2.40 e m 3 circa nel quale fu installata una officina con vasche per la depurazione e la lavorazione del *tin*.

Distrette le abitazioni, e abbandonata la cava dopo il terremoto del 306/310 che a Sabratha, come a Leptis, causò un rallentamento edilizio ed anzi una contrazione dell'area abitata, il grande vano già adibito a lavorazione del *tin*, incassato rispetto al suolo roccioso circostante, fu chiuso verso Occidente dai vani già ricordati, quello con altare e l'altro con il pozzetto che permetteva di scendere alla camera sepolcrale, trovata largamente violata (fig. 26). Ad Oriente un muro, costruito tutto con blocchi di recupero di varia natura, fu addossato alla tagliata della roccia preesistente, ciò che non avvenne per le pareti sud e nord le quali conservarono invece la roccia a vista, anche se a Nord, e a Sud, sul livello della roccia, furono aggiunti dei filari di blocchi. L'altezza totale fu così di m 3.20 e le pareti si alzavano sul piano di calpestio circostante di m 0.80 circa.

²⁸ *Apol.* 23,1-4.

²⁹ DI VITA 1981-82; DI VITA 2007.



Fig. 25 - Sabratha. Area sacro-funeraria di Sidret el-Balik, a fine sistemazione nel 2010.

L'ingresso fu posto all'incirca in asse con il piccolo vano con altari e si accedeva al complesso scendendo alcuni alti scalini (fig. 26). Quasi al centro dell'area aperta furono costruiti quattro grandi triclini a sigma e una mensa quadrata al centro di ognuno di essi. Con ogni evidenza erano riservati ai membri delle potenti famiglie che si riconoscevano nel o nei defunti eroizzati in cui onore in determinate ricorrenze si riunivano a banchettare in quest'area definita "sacro-funeraria" per il valore anche culturale delle cerimonie che vi si svolgevano testimoniate dalla presenza dei due altari in un apposito sacello. In questo, prima di dare inizio nell'area scoperta con *stibadia* alla consumazione dei pasti commemorativi, avvenivano di sicuro le libagioni in onore del morto che riposava pochi metri più avanti nella sua camera.

Fig. 26 - Sabratha. Area sacro-funeraria di Sidret el-Balik. L'ingresso e la cappella (foto. M. Benassai).

L'area *sub divo* era protetta – è da supporre – da un velario, e mostra la particolarità di avere le pareti completamente affrescate, il che fa di essa il più importante e vasto ciclo pittorico mai scoperto nell'Africa romana e forse uno dei più ampi di tutto l'Impero. Si tratta di ben 180 mq circa di affreschi che è stato già difficilissimo rimettere in piedi quando le pareti erano abbattute, e poi ancora più difficile è stato riuscire a coprirli in maniera adeguata data la grande ampiezza del complesso, e riuscire a salvarli da un degrado che sembrava irreversibile (figg. 23-25).



L'arco cronologico entro il quale Antonino Di Vita data il monumento è compreso tra i due rovinosi



Fig. 27 - Sabratha. Area sacro-funeraria di Sidret el-Balik. La parete orientale (foto M. Benassai)



Fig. 28 - Sabratha. Area sacro-funeraria di Sidret el-Balik. Particolare di città vista a volo d'uccello della parete est (foto M. Benassai).



Fig. 29 - Sabratha. Area sacro-funeraria di Sidret el-Balik. Scena di caccia sulla parete orientale (foto M. Benassai).

terremoti del 306-310 e del 365 d.C. Certamente le pitture non avrebbero conservato la vivacità dei colori con cui sono apparsi al momento della scoperta qualora fossero state esposte al sole e ai venti per lunghi anni; pertanto una datazione di queste pitture intorno alla metà del IV secolo appare la più vicina al vero.

La parete orientale fu senza dubbio quella considerata più importante da committenti ed esecutori (figg. 27-29) Sul muro addossato alla roccia fu dipinto uno zoccolo a lastre di finto marmo e su di esso un fregio alto m 0.76 in cui fra grappoli d'uva e ricche spighe di grano si muovono animali domestici e fiere, un vero e proprio *paradeisos*. Al di sopra di una fascia di travetti policromi resi in prospettiva furono affrescati due grandi quadri uno con scena di caccia (fig. 29) e l'altra con scene agresti e veduta di città (fig. 28).

Delle altre tre pareti, in quella settentrionale resta quasi soltanto il filare più alto, con una superba figura virile panneggiata (fig. 30), fiere rampanti (fig. 31) e miseri avanzi di cacciatori, mentre quella meridionale è totalmente occupata da una pergola con amorini ed uccelli (fig. 32) e la occidentale con una sequela di ghirlande e cestelli (fig. 33). Il Pittore mostra una conoscenza perfetta della prospettiva ed ha una grande facilità di disegno. Egli – come quasi sempre nelle pitture e nei mosaici dell'Africa – è un "animaliere" consumato ed ama il sovraffollamento ed i colori vivacissimi. Le maestranze ai suoi ordini erano abituate ad una esecuzione di buon livello e rapida: ne è esempio la parete orientale realizzata con tre sole pontate.

Dai Severi in poi la Tripolitania perde, con la lingua semita, quei peculiari tratti stilistici di tradizione punica che, pur nell'ambito dell'insegnamento ellenistico, vivono, nel mosaico e nella pittura, fin nel tardo II sec. d.C. Dal III secolo pittura e mosaico si sviluppano nelle città tripolitane parallelamente al resto dell'Africa e del mondo romano e i confronti sono quindi più facili e puntuali.

L'abitudine del pasto commemorativo presso le sepolture era tradizione antica e radicata in Africa, e nella Tripolitania del IV secolo ci appare viva tanto presso i pagani (il complesso in esame) quanto presso i cristiani come ci attesta il coevo già ricordato ipogeo di Adamo ed Eva a Gargaresc. In Tripolitania i letti a sigma sono collocati in prossimità delle tombe, in aree



Fig. 30 - Sabratha. Area sacro-funeraria di Sidret el-Balik. Figura virile sulla parete settentrionale (foto M. Benassai).

appositamente riservate, le quali, appaiono l'elemento più importante del complesso sacro-funerario cui appartengono e nelle quali non mancava dell'acqua, elemento che dovette sempre avere una parte di rilievo nel rito del *refrigerium* giacché proprio nell'area con i triclini, ed in connessione certo con i pasti comuni, fu risistemata una grande vasca costruita sugli avanzi delle vasche di decantazione del *tin*, ed alla quale l'acqua era addotta da un'apposita canalizzazione.

Nel chiedersi chi fossero i committenti di quel grandioso e superbo complesso Antonino Di Vita allarga il suo interesse alla trasformazione importante, documentata dall'archeologia, avvenuta nelle città tripolitane all'inizio del IV secolo.

Il terremoto che tra il 306 e il 310 devastò Sabratha, e con essa Leptis e certo anche Tripoli,



Fig. 31 - Sabratha. Area sacro-funeraria di Sidret el-Balik. Figura di leopardo sulla parete settentrionale (foto M. Benassai).



Fig. 32 - Sabratha. Area sacro-funeraria di Sidret el-Balik. Particolare del fregio con Amorini vendemmianti sulla parete meridionale (foto M. Benassai).

segnò un crinale importante fra il prima e il dopo: nelle strade di Sabratha a Sud del Mausoleo B proprio lo scavo da lui portato avanti per tanti anni ha evidenziato una occupazione sistematica dei bordi delle stesse per costruirvi muri sottili ma alti tanto da impedire la vista dell'ingresso alle abitazioni venendo così a realizzare quegli ingressi a baionetta che dalla tarda antichità hanno attraversato i secoli ed ancora oggi sono usuali nelle abitazioni arabe del Maghreb.

Proprio questi innovativi studi di Di Vita per la prima volta mettono in evidenza l'occupazione da parte di singoli di una proprietà comune quale la

strada: segno di una diminuita capacità dell'autorità di imporre il prevalere del pubblico sul privato, comprensibile del resto in un momento di crisi sia politica che economica successiva a disastrosi eventi naturali. In secondo luogo viene messa in evidenza il fatto che parte della popolazione è cambiata o almeno ha abbandonato il costume greco-romano seguito fino allora della porta di casa aperta direttamente sulla strada. È un'abitudine nuova – il rendere invisibile dall'esterno la dimora – probabilmente portata da gente inurbata dalla Gefara o ancora più a Sud da un Gebel non più sicuro, qualora non si voglia vedere in

Fig. 33 - Sabratha. Area sacro-funeraria di Sidret el-Balik. Antonino Di Vita al lavoro; sul fondo la parete occidentale (foto M. Benassai).



Fig. 34 - Sabratha. Area sacro-funeraria di Sidret el-Balik. Foto di gruppo durante la visita a fine restauro da parte di Ibrahim Kamouka, antico Soprintendente di Sabratha (foto M. Benassai).



questo costume un antico uso locale abbandonato sotto l'influenza della cultura romana.

In questa nuova atmosfera in cui localmente gli antichi assetti sociali si trasformavano, in cui il potere centrale appariva distante ed assente, in cui i nomadi dell'interno costituivano una reale minaccia alla vita stessa della città, è verosimile che potenti clan locali abbiano preso nelle loro mani in misura crescente la cosa pubblica e che uno dei gruppi famigliari dominanti a Sabratha verso la metà del IV secolo abbia dato vita ad un processo di autorappresentazione concependo e realizzando l'area sacro-funeraria di

Sidret el Balik.

“Si tratta di una *élite* socialmente ed economicamente dominante che trasforma la percezione di sé ed è impegnata a riscoprire un'individualità collettiva perduta nei secoli della romanità imperante. Di questi circoli attivi e potenti era caratteristico l'uso di prendere i pasti in comune in determinate occasioni, ed è possibile che quest'uso si sia esteso, sul finire del III o all'inizio del IV secolo, sino a fare anche del *refrigerium* un'occasione di incontro periodico fra gruppi famigliari legati tra loro da vincoli di sangue e da interessi molteplici. Veri clan

che in un momento di accresciute responsabilità per le tradizionali istituzioni cittadine, data la minore efficacia d'intervento del potere centrale, prendono in mano il governo della città³⁰.

Il passaggio del nuovo costume del pasto in comune in strutture all'uopo predeterminate, dalla sfera più strettamente familiare a quella sociale e politica, se non fu contestuale al suo apparire, dovette avvenire ben presto; e proprio a complessi tipo l'area sacro-funeraria di Sabratha bisogna riferirsi quando si voglia penetrare a fondo, nella sua dimensione socio-politica, il significato che il *refrigerium* venne ad assumere nelle città dell'Africa romana alla soglia di quel tardo-antico che le vide, malgrado le accresciute difficoltà, sola eccezione nella *pars* occidentale dell'impero, ancora a lungo economicamente ed istituzionalmente vitali.

Per meglio illustrare il contributo dato da Antonino Di Vita alla conoscenza della città di Sabratha, oltre agli studi specifici dedicati all'urbanistica sopra menzionati³¹, vanno ricordati quelli dedicati alla storia e alle istituzioni della città, all'interno del più ampio e tuttora fondamentale quadro storico-istituzionale ed economico della Tripolitania antica³² apparso nel 1982 in *Aufstiege und Niedergang der Römische Welt*, in cui viene tracciato, attraverso un esame critico delle complesse e a volte problematiche fonti storiche ed epigrafiche, integrate anche dalla più recente documentazione archeologica e numismatica, un quadro esaustivo delle complesse dinamiche economiche che portarono allo sviluppo degli *Emporia* tripolitani tra Augusto e Diocleziano.

Concludendo, Antonino Di Vita (figg. 33-34) ha restituito con le sue ricerche un quadro esaustivo

e complessivo della vita di Sabratha, ha scandito e puntualizzato con i suoi scavi stratigrafici lo sviluppo urbano della città tra II secolo a.C. e IV sec. d.C., almeno dei quartieri occidentali, ha ricostruito e ripercorso, attraverso anche le testimonianze dei numerosi sismi che dal I al IV secolo hanno colpito la città, le fasi edilizie dei monumenti e l'espandersi e il ritrarsi del suo tessuto urbano, ha contribuito con lo studio attento sull'ubicazione delle diverse necropoli a individuare i limiti dell'abitato nelle diverse fasi di vita, ha offerto un panorama significativo delle realizzazioni architettoniche ed artistiche della città in età medio e tardo-ellenistica mettendo in luce come tradizioni greco-alessandrine e puniche convivessero ed anzi avessero portato a risultati di assoluta originalità, ha insomma ricostruito, andando ben oltre la semplice lettura dei dati di scavo, la storia economica e sociale di Sabratha tra il II sec. a. C. ed il IV sec. d.C.

Ma vorrei ricordare un altro aspetto della sua attività: Antonino Di Vita si è sempre posto il problema della salvaguardia, della conservazione, della valorizzazione sia dei monumenti che aveva ereditato dai vecchi scavi italiani, sia di quelli che lui stesso andava scoprendo con scelte a volte sofferte, ma audaci e coraggiose, e sempre condivise dai suoi colleghi libici, scelte tutte volte a restituire all'antica Sabratha, alla Libia che ha sempre portato nel cuore anche quando ne era lontano, e all'intero mondo della cultura monumenti così straordinari come quelli qui illustrati.

“La magia del luogo non ha mai smesso di incantarmi, non mi ha mai permesso di distogliere l'attenzione e lo sguardo da quegli spazi silenziosi”: questa è la Sabratha che Antonino Di Vita portava nel cuore e nell'anima.

³⁰ DI VITA 2007, pp. 311-312.

³¹ Vedi note 17 e 18.

³² DI VITA 1968e; DI VITA 1969b; DI VITA 1982c; DI VITA 1983a; DI VITA 1990d.

RIASSUNTI IN INGLESE

1 - Antonino Di Vita e Sabratha (M.A. Rizzo, pp. 3-22)

From 1962 to 2011 Antonino Di Vita conducted researches, excavations and restoration projects at Sabratha, site to which he dedicated his time and endless passion. Two, amongst the many of his research projects, stand out for importance, involvement and complexity. From 1963 up to the first years of the 70's the Punic-Hellenistic Mausoleum B which he unearthed and worked at its complex anastylosis, followed by the rescue of the sacred Sidret el-Balik funerary area begun in 1972 and then continued with its anastylosis, restoration and preservation until 2011.

Di Vita pointed out the incredible originality of the Mausoleum B's plan, shape and size - triangular with concave sides, more than 23 m in height, with remarkable decorations on each of its levels marked by vertical cornices resulting in a dramatic chiaroscuro effect carefully created by bold combinations of architectural features and sculpture. It is undoubtedly the work of an artist living and working in a fully conscious Baroque atmosphere, inspired by the Baroque architects of the mid-Hellenistic time period, deliberately breaking away from the 5th-4th cent. Greek tradition architecture and clearly taking inspiration from models from the Punic world, mostly Carthaginian. His researches gave Di Vita the instruments to outline the urban development of the settlement from the Hellenistic times to the 4th cent. B.C. Part of this complex project were: finding the street orientation of the old Punic quarters; the dating of part of block 11, probably already developed in 60-50 BC; the changes in the alignments of the end parts of the quarters mostly noticeable in blocks 11 and 13; the final reorganization of the area around the Forum (after the late-Neronian time earthquake); the tophet development, for which he suggested a time of use from the 2nd-1st cent BC to the 1st cent. AD; the existence of the necropolis at the Eastern part of the settlement including the 1st cent. AD frescoed tombs; the great mausoleia, at least eight, along the road to Oea, North-East of the amphitheatre, for which he suggested a dating to the 2nd-3rd cent.; finally the settlement walls layout and of some form of clausura, the ruins of which were destroyed during an intense urbanization process of the city during its last decades of life.

Antonino Di Vita also researched in depth Roman painting in Africa, specifically those dating from the first half of the 1st cent. BC to the 1st cent. AD. He brought to attention how still in Roman Sabratha the influence of painting traditions from Alexandria could be found connected to an always present strong Punic substratum. The evidence is clearly visible in the tombs of the Gorgon, of Tanit and in the one of the Heroized Deceased. Of extraordinary importance is the excavation, consolidation and anastylosis of the sacred-funerary area of Sidret el-Balik where there is a tomb in a wide open court with its all-frescoed walls depicting city views, hunting scenes, a paradisos with fierce and tame animals and scenes of grape-picking Amorini. The 180 sqm of frescoes are still, at present, the most important and complete painting cycle to have so far been found in Roman Africa, probably one of the most important ones in the entire Roman Empire.

Antonino Di Vita's research, also in the field of earthquakes, has been fundamental for the comprehension of all building phases of the monuments and of the growth, expansion and decline of the urban settlement of Sabratha. His studies give us a clear understanding of the architectural and artistic achievements of the city, especially in its Mid, Late Hellenistic and Roman phases, emphasizing the importance of how Hellenistic traditions from Alexandria and from the Punic world co-existed and made possible the emerging of incredibly original results. To be remembered are also his studies of the town's inscriptions and civic institutions with which he gives us a complete picture of the economic and social life in Sabratha.

Keywords: Antonino Di Vita, Libya, Tripolitania, Sabratha, Sidret el-Balik

2- L'anfiteatro di Sabratha: le nuove ricerche (2009-2012) (G. Montali, pp. 23-31)

The new research on the Amphitheatre of Sabratha (2009-2012) has been carried on for the PhD in "Roman Archaeology in Maghreb and Cyrenaica" of the Centro di documentazione e ricerca sull'archeologia dell'Africa Settentrionale "Antonino di Vita" of the University of Macerata, in cooperation with the Department of Antiquities

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- 150-Jahr-Feier DAI Rom = 150-Jahr-Feier Deutsches Archäologisches Institut Rom. Ansprachen und Vorträge (4-7 Dezember 1979), RM Suppl. 25, Mainz 1982.
- ADAM 1967 = ADAM J.-P., L'arene de Lutèce, in *Dossier de l'Histoire et l'Archéologie* 116, Mai 1967.
- ADAMO MUSCETTOLA 1992 = ADAMO MUSCETTOLA S., Per una riedizione dell'arco di Traiano a Benevento: appunti sul fregio trionfale, in *Prospettiva* 67, 1992, pp. 2-16.
- AIOSA 2012a = AIOSA S., Urbanistica e ideologia: a proposito del Tempio di Ercole a Sabratha, in COCCO, GAVINI, IBBA 2012, pp. 311-324.
- AIOSA 2012b = AIOSA S., Il Tempio di Ercole a Sabratha. Architettura e contesto urbano, Monografie di Archeologia Libica XXXIII, Roma 2012.
- ALTEKAMP 1995 = ALTEKAMP S., L'azione archeologica fra indirizzo scientifico e intervento politico: il caso dell'archeologia libica 1911-1943, in *QuadStor* 41, 1995, pp. 101-113.
- ALTEKAMP 2004 = ALTEKAMP S., Italian colonial archaeology in Libya 1912-1942, in GALATY M.L., WATKINSON C. (a cura di), *Archaeology under dictatorship*, New York 2004, pp. 55-71.
- AMADASI GUZZO, LEVI DELLA VIDA 1987 = AMADASI GUZZO M.G., LEVI DELLA VIDA G., *Iscrizioni puniche della Tripolitania*, Roma 1987.
- AMY et alii 1962 = AMY R., DUVAL P.-M., FORMIGÉ J., HATT J.-J., PIGANOL A., PICARD C., PICARD G.C., *L'arc d'Orange, Gallia* Suppl. XV^o, Paris 1962.
- ANASTASIO, BOTARELLI c.d.s. = ANASTASIO S., BOTARELLI L., *The 1927-1938 Italian Archaeological Expedition to Transjordan in Renato Bartoccini's archives*, in corso di stampa.
- ANTI 1930-31 = ANTI C., *Archeologia d'oltremare (III: Campagna 1930)*, in *Atti Venezia* XC, 1930-31, II, pp. 1049-1073.
- ANTOLINI 2014 = ANTOLINI S., *Le principali acquisizioni della ricerca epigrafica dopo il 1957*, in PACI G., ANTOLINI S., MARENGO S.M., *La ricerca epigrafica italiana a Cirene*, in LUNI 2014b, pp. 295-310.
- APOLLONJ 1936 = B.M. APOLLONJ, *Il Foro e la Basilica severiana di Leptis Magna*, I monumenti Italiani VIII-IX, Roma 1936.
- APOLLONJ 1940 = APOLLONJ B.M., *Nota sulla copertura ed il coronamento dell'arco di Traiano a Leptis Magna*, in *Africa Italiana* VII, 1940, pp. 106-111.
- Archaeological News* 1969-1970 = s.a., *Archaeological News 1969-1970*, in *LibyaAnt* VIII, 1971, pp. 143-149.
- AURIGEMMA 1927 = AURIGEMMA S., *Tripoli e le sue opere d'arte*, Milano 1927.
- AURIGEMMA 1928-29 = AURIGEMMA S., *Mosaici tra l'uadi Lebda e il Circo*, in *Africa Italiana* II, 1928-29, pp. 45-49.
- AURIGEMMA 1940 = AURIGEMMA S., *Sculture del foro vecchio di Leptis Magna*, in *Africa italiana*, VIII, 1940, pp. 1-92.
- BAKIR 1966-67 = BAKIR T., *Archaeological News 1965-67. Tripolitania. Excavations and Restorations*, in *LibyaAnt* III-IV, 1966-67, pp. 241-251.
- BALICE 2010 = BALICE M., *Libia. Gli scavi italiani. 1922-1937: restauro, ricostruzione o propaganda?*, *Studia archaeologica* 174, Roma 2010.
- BALTY 1991 = BALTY J.-CH., *Curia ordinis. Recherches d'architecture et d'urbanisme antiques sur les curies provinciales du monde romain*, Académie royale de Belgique. Mémoires de la Classe des beaux-arts, collection in-4^o. 2^e série, 15, 2, Bruxelles 1991.
- BARBANERA 1998 = BARBANERA M., *L'archeologia degli italiani. Storia, metodi e orientamenti nell'archeologia classica in Italia*, Nuova biblioteca di cultura, Roma 1998.
- BARRESI 1991 = BARRESI P., *Sopravvivenze dell'unità di misura punica e suoi rapporti con il piede romano nell'Africa di età imperiale*, in MASTINO 1991, pp. 479-502.
- BARRESI 2007 = BARRESI P., *Metrologia punica*, Quaderni di archeologia e antropologia, Temi di archeologia punica III, Lugano 2007.
- BARRINGER, HOWARD CARTER 1959 = BARRINGER B., HOWARD CARTER T., *Finding a Phoenician Colony, Expedition 1*, 1959, n. 3, pp. 2-10.

- BARTOCCINI 1925a = BARTOCCINI R., *Le ricerche archeologiche in Tripolitania*, in *Rivista della Tripolitania* I, I-II, 1925, pp. 59-73.
- BARTOCCINI 1925b = BARTOCCINI R., *Recenti scavi di Sabratha e di Leptis*, in *Rivista della Tripolitania* I, V, 1925, pp. 281-322.
- BARTOCCINI 1925c = BARTOCCINI R., *Il recinto giustiniano di Leptis Magna*, in *Rivista della Tripolitania*, II, 2, 1925, pp. 63-73.
- BARTOCCINI 1927a = BARTOCCINI R., *Guida di Lepcis (Leptis Magna)*, Roma-Milano 1927.
- BARTOCCINI 1927b = BARTOCCINI R., *Guida di Sabratha*, Roma-Milano 1927.
- BARTOCCINI 1927c = R. BARTOCCINI, *Il Foro Imperiale di Lepcis (Leptis Magna)*, in *Africa Italiana* I, 1927, pp. 53-74.
- BARTOCCINI 1929a = BARTOCCINI R., *Le terme di Lepcis (Leptis Magna)*, *Africa Italiana*, Collezione di monografie a cura del Ministero delle Colonie, IV, Bergamo 1929.
- BARTOCCINI 1929b = R. BARTOCCINI, *Il Foro Imperiale di Lepcis (Leptis Magna)*, *Scavi 1927-28*, in *Africa Italiana* II, 1928-29, pp. 30-49.
- BARTOCCINI 1931a = BARTOCCINI R., *Una chiesa cristiana nel Foro Vecchio di Lepcis (Leptis Magna)*, in *RAC* VIII, 1-2, 1931, pp. 23-52.
- BARTOCCINI 1931b = BARTOCCINI R., *L'arco quadrifronte dei Severi*, in *Africa Italiana* IV, 1931, pp. 32-152.
- BARTOCCINI 1933 = BARTOCCINI R., *Scavi ad Amman della Missione Archeologica Italiana*, in *Bollettino dell'Associazione Internazionale per gli Studi Mediterranei* IV, 1933, pp. 10-15.
- BARTOCCINI, 1950 = BARTOCCINI R., *La Curia di Sabratha*, *QuadALibya* 1, 1950, pp. 29-58.
- BARTOCCINI 1954 = BARTOCCINI R., *Relazione della prima campagna di scavo della Missione archeologica Italiana in Libia. Il porto romano di Leptis Magna*, in *QuadALibya* 3, pp. 67-104.
- BARTOCCINI 1958 = BARTOCCINI R., *Il porto romano di Leptis Magna*, in *BArchit* 13, Suppl. 1958, pp. 7-133.
- BARTOCCINI 1961 = BARTOCCINI R., *Il foro severiano di Leptis Magna. Campagna di scavo 1958*, in *QuadALibya* 4, pp. 105-126.
- BARTOCCINI 1962 = BARTOCCINI R., *Il porto di Leptis Magna nella sua vita economica e sociale*, in *Hommages à Albert Grenier*, Collection Latomus 58, Bruxelles 1962, pp. 228-243.
- BARTOLINI 2012 = BARTOLINI I.M., *Luigi Pernier: Bibliografia*, in *Thiasos* 1, 2012, Bibliografic, pp. 39-44.
- BARTOLINI 2013 = BARTOLINI I.M., *La figura scientifica e l'attività archeologica a Cirene di Luigi Pernier tramite i contributi d'archivio*, Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Macerata, 2013.
- BARTOLINI 2014 = BARTOLINI I.M., *Luigi Pernier a Cirene (1925-1936)*, in LUNI 2014a, pp. 157-176.
- BECKMANN 2005 = BECKMANN M., *The sculptural group atop the main arch of the Forum of Trajan*, in GANSCHOW T., STEINHART M. (a cura di), *Otium. Festschrift für Volker Michael Strocka*, Reimshalden 2005, pp. 27-32.
- BEDELLO TATA 2013 = BEDELLO TATA M., *Diego Vincifori, progettista del Museo di Sabratha: note di vita e di lavoro*, in MUSSO L., BUCCINO L. (a cura di), *Il Museo di Sabratha nei disegni di Diego Vincifori. Architettura e archeologia nella Libia degli anni trenta*, Borgo S. Lorenzo 2013, pp. 175-187.
- BEJOR 1999 = BEJOR G., *Vie colonnate: paesaggi urbani del mondo antico*, *RdA Suppl.* 22, Roma 1999.
- BELKAHIA KAROUI 2010 = BELKAHIA KAROUI T., *Édile et édilités en Afrique Proconsulaire et en Numide*, in MILANESE M., RUGGERI P., VISMARA C. (a cura di), *L'Africa Romana, I luoghi e le forme dei mestieri e della produzione nelle province africane*, *Atti del XVIII Convegno di studio (Olbia, 11-14 dicembre 2008)*, Roma 2010, II, pp. 1565-1613.
- BÉNABOU 1976a = BÉNABOU M., *La résistance africaine à la romanisation*, Paris 1976.
- BÉNABOU 1976b = BÉNABOU M., *Résistance et romanisation en Afrique du Nord sous le Haut-Empire*, in PIPPIDI D.-M. (a cura di), *Assimilation et résistance à la culture gréco-romaine dans le monde ancien*, *Travaux du VI^e Congrès International d'Études Classiques (Madrid, Septembre 1974)*, Bucarest-Paris 1976, pp. 367-375.
- BÉNABOU 1981 = BÉNABOU M., *L'Afrique et la culture romaine: le problème des survivances*, in *Dépendances, résistances et mouvements de libération au Maghreb*, *Actes du II^e Congrès d'Histoire & de Civilisation du Maghreb (Tunis, Novembre 1980)*, *Cab Tun* XXIX, 117-118, 1981, pp. 9-21.
- BÉNABOU 1982 = BÉNABOU M., *Les survivances préromaines en Afrique romaine*, in WELLS C.-M. (a cura di), *L'Afrique romaine: les conférences Vanier 1980*, *Roman Africa: the Vanier lectures 1980*, Ottawa 1982, pp. 13-27.

- BIANCHI 1988 = BIANCHI L., *Adamclisi: il programma storico e iconografico del Trofeo di Traiano*, in *ScAnt* 2, 1988, pp. 427-473.
- BIANCHI 2005 = BIANCHI F., *La decorazione architettonica in pietra locale a Leptis Magna tra il I e il II sec. d.C. Maestranze e modelli decorativi nell'architettura pubblica*, in *ArchCl* LVI, 2005, pp. 189-223.
- BIANCHI 2009 = BIANCHI F., *Su alcuni aspetti della decorazione architettonica in marmo a Leptis Magna in età imperiale*, in *Marmora* 5, 2009, pp. 45-70.
- BIANCHI BANDINELLI et alii 1963 = BIANCHI BANDINELLI R., CAPUTO G., VERGARA CAFFARELLI E., *Leptis Magna*, Roma 1963.
- BIGI 2006 = BIGI F., *I capitelli di Leptis Magna*, in AKERRAZ A., RUGGERI P., SIRAJ A., VISMARA C., (a cura di), *L'Africa Romana, Mobilità delle persone e dei popoli, dinamiche migratorie, emigrazioni ed immigrazioni nelle province occidentali dell'Impero romano, Atti del XVI convegno di studio (Rabat, 15-19 dicembre 2004)*, IV, Roma 2006, pp. 2351-2376.
- BIGI et alii 2009 = BIGI F., DI VITA EVRARD G., FONTANA S., SCHINGO G., *The Mausoleum of Gasr Doga*, in *LibSt* 40, 2009, pp. 25-46.
- BLAS DE ROBLÉS 1999 = BLAS DE ROBLÉS J.-M., *Libye grecque, romaine et byzantine*, Aix-en-Provence 1999.
- BLONCE 2008a = BLONCE C., *Le rôle des administrations municipales dans l'erection des arcs monumentaux en Afrique (de la Tingitane à la Tripolitaine) du I^{er} au IV^e siècle ap. J.-C.*, in BERRENDONNER C., CÉBEILLAC-GERVASONI M., LAMOINE L. (a cura di), *Le quotidien municipal dans l'Occident romain, Actes du Colloque (Clermont-Ferrand-Chamalières, 19-21 octobre 2007)*, Collection *Histoires croisées*, Clermont-Ferrand 2008, pp. 595-623.
- BLONCE 2008b = BLONCE C., *De Domitien à Trajan: arcs monumentaux et abolitio memoriae (Pouzzoles et Corinthe)*, in *CabGlottz* XIX, 2008, pp. 165-176.
- BOARDMAN 1966 = BOARDMAN J., *Evidence for the dating of Greek Settlement in Cyrenaica*, in *BSA* 61, 1966, pp. 149-156.
- BOARDMAN, HAYES 1966 = BOARDMAN J., HAYES J., *Excavations at Tocra, 1963-1965. The archaic deposits I*, Oxford 1966.
- BOMGARDNER 2000 = BOMGARDNER D.L., *The Story of the Roman Amphitheatre*, London-New York 2000.
- BOSCHUNG 2002 = BOSCHUNG D., *Gens Augusta. Untersuchungen zu Aufstellung, Wirkung und Bedeutung der Statuengruppen des julisch-claudischen Kaiserhauses*, in *Monumenta Artis Romanae* XXXII, Mainz am Rhein 2002.
- BRECCAROLI TABORELLI 1983 = BRECCAROLI TABORELLI L., *Il tophet neopunico di Sabratha*, in *Atti del I congresso internazionale di studi fenici e punic (Roma, 5-10 novembre 1979)*, Roma 1983, pp. 543-545.
- BROUQUIER-REDDÉ 1992 = BROUQUIER-REDDÉ V., *Temples et cultes de Tripolitaine*, Paris 1992.
- BULLO 2002 = BULLO S., *Provincia Africa. Le città e il territorio dalla caduta di Cartagine a Nerone*, Roma 2002.
- BURGEOS 1979-80 = BOURGEOIS C., *L'entrée de Bêtes dans l'arène à Mactar*, in *B.C.T.H.*, 15-16, 1979-80, pp. 17-27.
- CADOTTE 2007 = CADOTTE A., *La romanisation des dieux. L'interpretatio romana en Afrique du Nord sous le Haut-Empire*, Religions in the Graeco-Roman World 158, Leiden-Boston 2007.
- CAGNAT 1885 = CAGNAT R., *Rapport sur une mission en Tunisie (1882-1883)*, in *Archives des Missions Scientifiques et Littéraires*, 3^e série, XII, 1885, pp. 107-272.
- CAGNAT 1901 = CAGNAT R., *Les ruines de Leptis Magna a la fin du XVII^e siècle*, in *Mémoires de la Société nationale des Antiquaires de France* LX, Paris 1901, pp. 1-16.
- CAGNAT, SALADIN 1894 = CAGNAT R., SALADIN H., *Voyage en Tunisie*, Paris 1894.
- CALASSO 1988 = CALASSO R., *Le nozze di Cadmo e Armonia*, Milano 1988.
- CALIÒ et al. 2015 = CALIÒ L.M., GEROGIANNIS G.M., GIANNELLA F., LIVADIOTTI M., FINO A., ALBERTOCCHI M., LEONI F., *Il santuario ellenistico-romano di Agrigento. Lo scavo, l'inquadramento urbano, l'architettura*, in *Paesaggi urbani tardoantichi: casi a confronto, Atti delle VIII Giornate Gregoriane, Agrigento 2014*, Bari 2015.
- CALLOUD 2003 = CALLOUD I., *Per una storia dei restauri italiani in Libia: l'anastilosi del teatro romano di Sabratha*, in *AnnPisa* s. IV, VIII, 1-2, 2003, pp. 351-383.
- CALLOUD 2009 = CALLOUD I., *Il restauro archeologico in Libia nel Novecento: fortuna e percezione delle rovine*, in BARBANERA M. (a cura di), *Relitti riletti. Metamorfosi delle rovine ed identità culturale*, Nuova Cultura 195, Torino 2009, pp. 304-320.
- CAPUTO 1959 = CAPUTO G., *Il teatro di Sabratha e l'architettura teatrale africana*, Monografie di Archeologia Libica VI, Roma 1959.

- CAPUTO 1969 = CAPUTO G., *L'attività del Gruppo di Ricerca per le Antichità dell'Africa Settentrionale dal 1965 al 1968*, in *PP XXIV*, 1969, pp. 72-80.
- CAPUTO 1978 = CAPUTO G., *Attività archeologica in Libia, Algeria, Tunisia 1966-1975*, in AA.VV., *Un decennio di ricerche archeologiche I*, Quaderni de La ricerca scientifica 100, Roma 1978, pp. 173-224.
- CAPUTO 1985 = CAPUTO G., *Attività archeologica in Libia e Tunisia nel periodo 1976-1979*, in AA.VV., *Scavi e ricerche archeologiche degli anni 1976-1979*, Quaderni de La ricerca scientifica 112, Roma 1985, pp. 421-441.
- CAPUTO 1987 = CAPUTO G., *Il teatro augusteo di Leptis Magna. Scavo e restauro (1937-1951)*, Monografie di Archeologia Libica III, Roma 1987.
- CATANI 2010 = CATANI E., *Ricerche e ricognizioni archeologiche nell'area di Suani el-Abiad e Siret el-Bab*, in LUNI 2010a, pp. 59-71.
- CATANI, DI VITA 2007 = CATANI E., DI VITA A. (a cura di), *Archeologia Italiana in Libia: esperienze a confronto, Atti dell'incontro di studio (Macerata-Fermo, 28-30 marzo 2003)*, Macerata 2007.
- CATANI, PALLOTTA 2012 = CATANI E., PALLOTTA F., *Aretusa. Canto delle acque nelle Metamorfosi*, Sant'Angelo in Vado 2012.
- CEBALLOS HORNERO 2010 = CEBALLOS HORNERO A., *Costes y salarios en los ludi baratos organizados en las provincias occidentales*, in *Habis* 41, 2010, pp. 205-218.
- CÈBE 1957 = CÈBE J.P., *Une fontaine monumentale récemment découverte à Sufetula (Byzacène)*, *MEFRA Antiquité*, 69, Rome 1957.
- CECCONI 2006 = CECCONI G.A., *Romanizzazione, diversità culturale, politicamente corretto*, in *MEFRA* 118, 1, 2006, pp. 81-94.
- CESARANO 2012 = CESARANO M., *Dal paesaggio fisico al paesaggio ideologico. I cicli statuari dinastici giulio-claudii dell'Africa settentrionale*, in COCCO, GAVINI, IBBA 2012, pp. 257-268.
- CESARANO 2015 = CESARANO M., *In honorem domus divinae: introduzione allo studio dei cicli statuari giulio-claudii a Roma e in Occidente*, Roma 2015.
- CHAMOUX 2007 = CHAMOUX F., *L'Hymne II de Callimaque et le culte d'Apollon à Cyrène*, in DOBIAS-LALOU C. (a cura di), *Questions de religion cyrénéenne, Karthago XXVII*, Paris 2007, pp. 195-203.
- CHARLES-PICARD 1959 = CHARLES-PICARD G., *La civilisation de l'Afrique romaine*, Paris 1959.
- CHIESA 1949 = CHIESA C., *Sui materiali da costruzione di provenienza locale usati dagli antichi in Tripolitania*, in *Reports and Monographs of the Department of the Antiquities in Tripolitania* 2, 1949, pp. 25-28.
- CIOTTI, 1952 = CIOTTI U., *FA* 1952, n. 3913, p. 309.
- CIOTTI 1955 = CIOTTI U., *FA* 1955, n. 4623, pp. 369-370.
- COCCO, GAVINI, IBBA 2012 = COCCO M.B., GAVINI A., IBBA A. (a cura di), *Africa Romana, Trasformazione dei paesaggi del potere nell'Africa settentrionale fino alla fine del mondo antico, Atti del XIX convegno di studio, Sassari, 16-19 dicembre 2010*, Roma 2012.
- COCTEAU 1928 = COCTEAU J., *Le mystère laïc. Essai d'étude indirecte, avec 5 lithographies de Giorgio De Chirico*, Paris 1928.
- CORBIER 1992 = CORBIER M., *De la maison d'Hortensius à la curia sur le Palatin*, *MEFRA* 104, 1992, pp. 871-916.
- CORDOVANA 2007 = CORDOVANA O.D., *I Flavi e Leptis Magna*, in CATANI, DI VITA 2007, pp. 69-87.
- CORTELLESA 2008 = CORTELLESA A. (a cura di), *Giorgio de Chirico, Scritti I (1911-1945). Romanzi e scritti critici e teorici*, Milano 2008.
- CRAWLEY QUINN 2010 = CRAWLEY QUINN J., *The reinvention of Lepcis*, in DI GIUSEPPE, DALLA RIVA 2010, A/A7/6, pp. 52-69.
- CRAWLEY QUINN, WILSON 2013 = CRAWLEY QUINN J., WILSON A., *Capitolia*, in *JRS* 103, pp. 117-173.
- CREMA 1959 = CREMA L., *L'architettura romana*, in *Enciclopedia classica, Sez. III, Archeologia e storia dell'arte classica*, vol. XII, *Archeologia (Arte romana)*, t. I, Torino 1959.
- Cronaca delle Belle Arti* 1914 = *Supplemento al Bollettino d'Arte*, I, Ottobre 1914, X, pp. 73-80.
- D'ASBURGO-LORENA 1874 = D'ASBURGO-LORENA L.S., *Yacht-reise in den Syrten, 1873*, Prag 1874.
- DE ANGELIS 1992 = DE ANGELIS S., *Templum Divi Vespasiani*, LSA 18, Roma 1992.
- DE CHIRICO 1911-1945 = DE CHIRICO G., *Scritti sparsi (1911-1945). Romanzi e Scritti critici e teorici*, in CORTELLESA 2008.
- DE CHIRICO 1918 = DE CHIRICO G., *Arte metafisica e scienze occulte*, in *Ars Nova* 3, n. 3, gennaio 1918, pp. 3-4.
- DE CHIRICO 1919a = DE CHIRICO G., *Sull'arte metafisica*, in *Valori Plastici*, anno I, 4-5, aprile-maggio 1919, pp. 15-17.

- DE CHIRICO 1919b = DE CHIRICO G., *Estetica metafisica*, in *Valori Plastici*, anno I, 4-5, aprile-maggio 1919, pp. 17-18.
- DE CHIRICO 1919c = DE CHIRICO G., *Noi metafisici*, in *Cronache d'attualità*, 15 febbraio 1919.
- DE CHIRICO 1927 = DE CHIRICO G., *Statues, meubles et généraux*, in *Bulletin de l'Effort Moderne* 38, Paris 1927, pp. 3-6.
- DE CHIRICO 1935 = DE CHIRICO G., *Quelques perspectives sur mon art*, in *L'Europe centrale*, Praga, aprile 1934, in FAGIOLO 1985, pp. 318-322.
- DE CHIRICO 1938 = DE CHIRICO G., *Metafisica dell'America*, in *Omnibus*, 8 ottobre 1938.
- DELFINO 2014 = DELFINO A., *Forum Iulium, L'area del Foro di Cesare alla luce delle campagne di scavo 2005-2008, Le fasi arcaica, repubblicana e cesariano-augustea*, BarIntSer 2607, Oxford 2014.
- DE MARIA 1988 = DE MARIA S., *Gli archi onorari di Roma e dell'Italia romana*, Bibliotheca Archaeologica 7, Roma 1988.
- DE MINICIS 2014 = DE MINICIS M., *Il santuario extraurbano di Demetra: votivi, ceramica e rito*, in LUNI 2014b, pp. 127-145.
- DE MIRO 2002 = DE MIRO E., *Leptis Magna. L'emporio punico e l'impianto romano. Punti fermi di cronologia, in L'Africa romana. Lo spazio marittimo del Mediterraneo occidentale. Geografia storica ed economia. Atti del XIV Convegno di studio, Sassari 7 - 10 dicembre 2000*, Roma 2002, pp. 403-414.
- DE MIRO 2007 = DE MIRO E., *Ricerche archeologiche a Leptis Magna. Area del Foro Vecchio*, in CATANI, DI VITA 2007, pp. 89-103.
- DE MIRO, POLITO, 2005 = DE MIRO E., POLITO A., *Leptis Magna. Dieci anni di scavi archeologici nell'area del Foro Vecchio. I livelli fenici, punici e romani*, *QuadALibya* 19, 2005, pp. 7-303.
- DE SAINTE-MARIE 1884 = DE SAINTE-MARIE É., *Mission à Carthage*, Paris 1884.
- DE SIMONE, TOMASELLO 2014 = DE SIMONE R., TOMASELLO F., *Dalla cava al monumento. Nuove considerazioni sui contrassegni punici di Leptis Magna*, in BONETTO J., CAMPOREALE S., PIZZO A. (a cura di), *Arqueología de la construcción IV. Las canteras en el mundo antiguo: sistemas de explotación y procesos productivos, Actas del congreso de Padova, 22-24 de noviembre de 2012*, in *AespA*, Anejos LXIX, Mérida 2014, pp. 351-365.
- DEGRASSI 1951 = DEGRASSI N., *Il mercato romano di Leptis Magna. Parte I*, in *QuadALibya* 2, 1951, pp. 27-70.
- DELAPORTE 1836 = DELAPORTE J.D., *Mémoires sur les ruines de Leptis Magna, adressée au prince de Bénévente en 1806*, in *Journal Asiatique*, ser. III, t. I, 1836, pp. 305-337.
- DI GIUSEPPE, DALLA RIVA 2010 = DI GIUSEPPE H., DALLA RIVA M. (a cura di), *Meetings between cultures in the ancient Mediterranean, XVII International Congress of Classical Archaeology (Rome, 22-26 Sept. 2008)*, *Bollettino di Archeologia on line* 1, 2010 (2011).
- DI NICUOLO 2011 = DI NICUOLO C., *Apollo Apotropaios: l'inviolabilità dei confini e la tutela dei passaggi*, in *ASAtene* LXXXIX, 2011, pp. 25-49.
- DI VITA 1964a = DI VITA A., *Il "limes" romano di Tripolitania nella sua concretezza archeologica e nella sua realtà storica*, in *LibyaAnt* 1, 1964, pp. 65-98 (= DI VITA 2015, pp. 1-38).
- DI VITA 1964b = DI VITA A., *Archaeological News 1962-1963*, in *LibyaAnt* 1, 1964, pp. 133-142 (= DI VITA 2015, pp. 39-52).
- DI VITA 1965 = DI VITA A., *Anfiteatro - Circo*, *Archaeological News 1963-64, Tripolitania*, in *LibyaAnt* 11, 1965, pp. 134-135 (= DI VITA 2015, pp. 59-72).
- DI VITA 1966 = DI VITA A., *La villa della "gara delle Nereidi" presso Tagiura: un contributo alla storia del mosaico romano ed altri recenti scavi e scoperte in Tripolitania*, *LibyaAnt*, Suppl. II, Tripoli 1966 (= DI VITA 2015, pp. 93-152).
- DI VITA 1967 = DI VITA A., *La diffusione del Cristianesimo nell'interno della Tripolitania attraverso i monumenti e sue sopravvivenze nella Tripolitania araba*, in *QuadALibya* 5, 1967, pp. 121-142 (= DI VITA 2015, pp. 73-92).
- DI VITA 1968a = DI VITA A., *Influences grecques et tradition orientale dans l'art punique de Tripolitaine*, in *MEFRA* LXXX, 1, 1968, pp. 7-83 (= DI VITA 2015, pp. 153-199).
- DI VITA 1968b = DI VITA A., *Shadyapa e Milk'ashtart dei patrii di Leptis ed i templi del lato nord-ovest del Foro vecchio leptitano*, in *Orientalia* n.s. 37, 1968, pp. 201-211 (= DI VITA 2015, pp. 200-209).
- DI VITA 1968c = DI VITA A., *Les Phéniciens de l'Occident d'après les découvertes archéologiques de Tripolitaine*, in *The Role of the Phoenicians in the Interaction of Mediterranean Civilization (Beirut, March 1967)*, Beirut 1968, pp. 77-98.
- DI VITA 1968d = DI VITA A., *Les Emporia de Tripolitaine dans le rayonnement de Carthage et d'Alexandrie: les*

mausolées punico-bellénistiques de Sabratha, in GADALLAH F.F. (a cura di), *Libya in History, Historical Conference, Benghazi, 16-23 March 1968*, Benghazi 1968, pp. 173-180.

DI VITA 1968e = DI VITA A., *Patrimoni e prezzi nell'Apologia di Apuleio*, in *AnnMacerata* I, 1968, pp. 187-191 (= DI VITA 2015, pp. 197-199).

DI VITA 1969a = DI VITA A., *A proposito di un disegno settecentesco dell'arco oense di Marco Aurelio e Lucio Vero*, in *Libya Antiqua* Suppl. III, Roma 1976, pp. 113-120 (= DI VITA 2015, pp. 211-222).

DI VITA 1969b = DI VITA A., *Le date di fondazione di Leptis e di Sabratha sulla base dell'indagine archeologica e l'eparchia cartaginese d'Africa*, in *Hommages à Marcel Renard*, Collection Latomus 103, III, Bruxelles 1969, pp. 196-202 (= DI VITA 2015, pp. 223-228).

DI VITA 1974 = DI VITA A., *Un passo dello "ΣΤΑΔΙΑΣΜΟΣ ΤΗΣ ΜΕΓΑΛΗΣ ΘΑΛΑΣΣΗΣ" e il porto ellenistico di Leptis Magna*, in *Mélanges de philosophie, de littérature et d'histoire ancienne offerts à Pierre Boyancé*, Collection de l'École Française de Rome 22, pp. 224-249 (= DI VITA 2015, pp. 243-255).

DI VITA 1974-75 = DI VITA A., *Lo scavo a Nord del mausoleo punico-ellenistico A di Sabratha. Lo scavo. Le monete*, in *Libya Ant* XI-XII, 1974-1975, pp. 7-28 (= DI VITA 2015, pp. 393-428).

DI VITA 1975a = DI VITA A., *La ricostruzione dell'arco dei Severi a Leptis Magna in un disegno di C. Catanuso ed esistenza e significato di un tetrapilo pre-severiano*, in *QuadALibya* 7, 1975, pp. 3-26 (= DI VITA 2015, pp. 257-278).

DI VITA 1975b = DI VITA A., *Leggendo "Topografia e archeologia dell'Africa romana" di Pietro Romanelli: considerazioni, note, segnalazioni*, in *QuadALibya* 7, 1975, pp. 165-187 (= DI VITA 2015, pp. 279-298).

DI VITA 1975c = DI VITA A., *Le necropoli di Sabratha nella storia urbanistica della città*, in *AnnMacerata* VIII, 1975, pp. 11-16 (= DI VITA 2015, pp. 299-302).

DI VITA 1976 = DI VITA A., *Il mausoleo punico-ellenistico B di Sabratha*, in *RM* 83, 1976, pp. 273-285 (= DI VITA 2015, pp. 303-354).

DI VITA 1976-77 = DI VITA A., *Presentazione*, in MAHGIUB, CHIGHINE, MADARO 1976-1977, pp. 21-22 (= DI VITA 2015, pp. 943-946).

DI VITA 1977 = DI VITA A., *Ancora del tetrapilo precedente l'arco dei Severi a Leptis Magna. Una messa a punto*, in *QuadALibya* 9, 1977, pp. 135-143 (= DI VITA 2015, pp. 355-362).

DI VITA 1978 = DI VITA A., *L'ipogeo di Adamo ed Eva a Gargaresc*, in *Atti del IX Congresso Internazionale di archeologia cristiana (Roma, 21-27 settembre 1975)*, II, Città del Vaticano 1978, pp. 199-256 (= DI VITA 2015, pp. 363-392).

DI VITA 1979 = DI VITA A., s.v. *Libia*, in *Enciclopedia Italiana*, Appendice IV, vol. II, 1979, pp. 335-337 (= DI VITA 2015, pp. 911-919).

DI VITA 1981-82 = DI VITA A., *L'area sacro-funeraria di Sidret el-Balik a Sabratha*, in *RendPontAc* LIII-LIV, 1981-1982, pp. 271-282 (= DI VITA 2015, pp. 559-566).

DI VITA 1982a = DI VITA A., *Entgegnung*, in *150-Jahr-Feier DAI Rom*, pp. 46-49 (= DI VITA 2015, pp. 512-522).

DI VITA 1982b = DI VITA A., *Il progetto originario del forum novum Severianum a Leptis Magna* (con G. Ioppolo), in *150-Jahr-Feier DAI Rom*, pp. 84-106 (= DI VITA 2015, pp. 490-522).

DI VITA 1982c = DI VITA A., *Gli Emporia di Tripolitania dall'età di Massinissa a Diocleziano: un profilo storico-istituzionale*, *ANRW* II, 10, 2, Berlin-New York 1982, pp. 515-595 (= DI VITA 2015, pp. 429-486).

DI VITA 1983a = DI VITA A., *Architettura e società nelle città di Tripolitania fra Massinissa e Augusto: qualche nota*, in *Architecture et société. De l'archaïsme grec à la fin de la République Romaine, Actes du Colloque international organisé par le Centre National de la recherche scientifique et l'École Française de Rome (Rome, 2-4 décembre 1980)*, CEFR 66, Rome 1983, pp. 355-367 (= DI VITA 2015, pp. 523-536).

DI VITA 1983b = DI VITA A., *La Libia nel ricordo dei viaggiatori e nell'esplorazione archeologica dalla fine del mondo antico ad oggi: brevi note*, in *QuadALibya* 13, 1983, pp. 63-86 (= DI VITA 2015, pp. 537-558).

DI VITA 1984 = DI VITA A., *Elementi alessandrini a Sabratha. A proposito di due nuove tombe dipinte d'età proto imperiale*, in *Alessandria e il mondo ellenistico-romano*, Studi in onore di A. Adriani, III, Roma 1984, pp. 858-873 (= DI VITA 2015, pp. 567-594).

DI VITA 1985 = DI VITA A., *Attività a Sabratha e a Leptis Magna nel quadriennio 1976-1979*, in AA.VV., *Scavi e ricerche archeologiche degli anni 1976-1979*, Quaderni de La ricerca scientifica 112, Roma 1985, pp. 443-461 (= DI VITA 2015, pp. 595-600).

DI VITA 1987 = DI VITA A., *La tomba del defunto eroizzato: le pitture*, in MABROUK G., DI VITA A., GARBINI G., *La tomba del defunto eroizzato a Sabratha*, in *Libya Ant* XV-XVI, 1987, pp. 50-64.

- DI VITA 1988 = DI VITA A., *Il tema del "banquet couché" dei rilievi attici di IV secolo in una nuova pittura di Sabratha (Libia)*, in *Praktikà tou CII diethnous Synedriou Klassikis Archaialogias (Athenai 1983)*, B, Athenai 1988, pp. 72-76.
- DI VITA 1989-90a = DI VITA A., *L'iscrizione sulla frontescena del teatro di Leptis Magna*, in *AnnMacerata XXII-XXIII, 1989-90*, pp. 827-832.
- DI VITA 1990a = DI VITA A., *Il teatro di Leptis Magna: una rilettura*, in *JRA 3, 1990*, pp. 133-146 (= DI VITA 2015, pp. 630-644).
- DI VITA 1990b = DI VITA A., *Antico e tardo-antico in Tripolitania: sopravvivenze e metodologia*, in MASTINO A. (a cura di), *L'Africa romana. Atti del VII Convegno di studio (Sassari, 15-17 dicembre 1989)*, Sassari 1990, pp. 347-356 (= DI VITA 2015, pp. 613-629).
- DI VITA 1990c = DI VITA A., *Recensione a CAPUTO G., Il teatro augusteo di Leptis Magna. Scavo e restauro (1937-1951)*, Monografie di Archeologia Libica III, voll. I-II, Roma 1987, in *Gnomon 62, 1990*, pp. 455-458.
- DI VITA 1990d = DI VITA A., *Sismi, urbanistica e cronologia assoluta. Terremoti e urbanistica nelle città di Tripolitania fra il I secolo a.C. e il IV d.C.*, in *L'Afrique dans l'occident romain. I^{er} siècle av. J.-Ch. - IV^{es} siècle ap. J.-Ch.: Actes du colloque de Rome (3-5 décembre 1987)*, CEFR 134, Romc 1990, pp. 425-494 (= DI VITA 2015, pp. 645-686).
- DI VITA 1992 = DI VITA A., *Influenze alessandrine nel mondo greco e punico del Nord-Africa*, in PUGLIESE CARRATELLI G., DEL RE G., BONACASA N., ETMAN A. (a cura di), *Roma e l'Egitto nell'antichità classica. Atti del I Congresso Internazionale Italo-Egiziano (Cairo, 6-9 febbraio 1989)*, I, Roma 1992, pp. 109-120 (= DI VITA 2015, pp. 687-696).
- DI VITA 1994 = DI VITA A., *Leptis Magna*, in DUPRÉ I RAVENTÓS X. (a cura di), *La ciudad en el món romà, Actes XIV Congrès Int. d'Arqueologia Clàssica = La ciudad en el mundo romano, Actas XIV Congreso Int. de Arqueología Clásica (Tarragona, 5-11/9/1993)*, 1, Ponències-Ponencias, Tarragona 1994, pp. 159-163 (= DI VITA 2015, pp. 709-716).
- DI VITA 1995 = DI VITA A., *Archaeological Mission at Leptis Magna and Sabratha (1992-1994)*, in *Libya Ant.*, n.s. I, pp. 166-167.
- DI VITA 1996a = DI VITA A., *Leptis Magna. Die Heimatstadt des Septimius Severus in Nordafrika*, in *AW 27, 1996*, pp. 173-190 (= DI VITA 2015, pp. 717-744).
- DI VITA 1996b = DI VITA A., *Archaeological News*, in *Libya Ant.*, n.s. II, pp. 199-200.
- DI VITA 1997a = DI VITA A., *Studio ed edizione di monumenti di età ellenistica e romana della Tripolitania antica, Leptis Magna*, in DIREZIONE GENERALE DELLE RELAZIONI CULTURALI (a cura di), *Missioni archeologiche italiane. La ricerca archeologica, antropologica, etnografica*, Roma 1997, pp. 183-186 (= DI VITA 2015, pp. 745-750).
- DI VITA 1997b = DI VITA A., *Studio ed edizione di monumenti di età ellenistica e romana della Tripolitania antica. Ricostruzione dell'arco di Settimio Severo a Leptis Magna*, in DIREZIONE GENERALE DELLE RELAZIONI CULTURALI (a cura di), *Missioni archeologiche italiane. La ricerca archeologica, antropologica, etnografica*, Roma 1997, pp. 187-189.
- DI VITA 1997c = DI VITA A., *Archaeological News*, in *Libya Ant.*, n.s. III, pp. 247-249.
- DI VITA 1998a = DI VITA A., *Leptis Magna*, in *Atti del Secondo Congresso di Topografia Antica, La città romana (Roma, 15-16 Maggio 1996)*, II, *RTopAnt VIII, 1998*, pp. 121-128.
- DI VITA 1998b = DI VITA A., *Sabratha*, in DI VITA, DI VITA EVRARD, BACCHIELLI, 1998, pp. 146-175.
- DI VITA 2003a = DI VITA A., *Leptis Magna. Tetrapilo dei Severi: filosofia e prassi di un restauro*, in *QuadALibya 18, 2003*, pp. 293-297 (= DI VITA 2015, pp. 781-783).
- DI VITA 2003b = DI VITA A., *Il Serapeo di Leptis Magna: il tempio, le iscrizioni, i marmi* (con G. Pugliese Carratelli, G. Di Vita Evrard, L. Lazzarini), in *QuadALibya 18, 2003*, pp. 267-292 (= DI VITA 2015, pp. 784-806).
- DI VITA 2004a = DI VITA A., *Dai mausolei di Sabratha alla tomba dipinta di Zanzur*, in BOLL. R., KREIKENBOM D. (edd.), *Sepulkral-und Votivdenkmaeler Oestlicher Mittelmeergebiete (7. Jb. v. Chr. - 1 Jb. n. Chr.)*, *Akten Int. Symposium Mainz 01-03/11, 2001*, Paderborn 2004, pp. 217-225 (= DI VITA 2015, pp. 819-834).
- DI VITA 2004b = DI VITA A., *Una clausura a Sabratha?*, in KHANOUSSI M., RUGGERI P., VISMARA C. (a cura di), *L'Africa romana, Atti del XV Convegno di studio (Tozeur, 11-15 dicembre 2002)*, Sassari 2004, pp. 1771-1788 (= DI VITA 2015, pp. 807-818).
- DI VITA 2005a = DI VITA A., *Prefazione*, in DI VITA, LIVADIOTTI 2005, pp. 9-13 (= DI VITA 2015, pp. 835-840).
- DI VITA 2005b = DI VITA A., *Liber Pater o Capitolium? Una nota*, in DI VITA, LIVADIOTTI 2005, pp. 14-21 (= DI VITA 2015, pp. 841-848).
- DI VITA 2006 = DI VITA A., *Leptis Magna. Tetrapilo dei Severi: dal rudere alla restituzione*, in AKERRAZ A.,

- RUGGERI P., SIRAJ A., VISMARA C. (a cura di), *L'Africa romana, Mobilità delle persone e dei popoli, dinamiche migratorie, emigrazioni ed immigrazioni nelle province occidentali dell'Impero romano, Atti del XVI Convegno di studio (Rabat, 15-19 dicembre 2004)*, Roma 2006, pp. 2305-2312 (= DI VITA 2015, pp. 849-858).
- DI VITA 2007 = DI VITA A., *Culte privé et pouvoir politique à Sabratha dans l'Antiquité tardive: l'aire sacro-funéraire de Sidret el Balik (Libye)*, in *CRAI* 2007, pp. 295-314 (= DI VITA 2015, pp. 859-872).
- DI VITA 2008 = DI VITA A., *Culture grecque et tradition locale dans la tombe d'un mystère tripolitain de l'époque de Claude*, in *CRAI* 2008, pp. 335-35 (riedito in italiano in *Mare internum* 1, 2009, pp. 99-111; = DI VITA 2015, pp. 873-890).
- DI VITA et alii 2009 = DI VITA A., *Presentazione*, in DI VITA A., BESSI B., MANFREDI L.L., *Il Mausoleo punico-ellenistico B di Sabratha*, in *QuadALibya* 20, 2009, pp. 7-9 (= DI VITA 2015, pp. 962-966).
- DI VITA 2015 = *Scritti Africani*, a cura di RIZZO DI VITA M.A., DI VITA EVRARD G., Roma 2015.
- DI VITA EVRARD 1965 = DI VITA EVRARD G., *Les dédicaces de l'amphithéâtre et du cirque de Lepcis*, in *LibyaAnt* II, 1965, pp. 29-37.
- DI VITA EVRARD 1979 = DI VITA EVRARD G., *Quatre inscriptions du Djebel Tarhuna: le territoire de Lepcis Magna*, in *QuadALibya* 10, 1979, pp. 67-98.
- DI VITA EVRARD 1981a = DI VITA EVRARD G., *Municipium Flavium Lepcis Magna*, in *B.C.T.H.*, n.s. 17B, 1981, pp. 197-210.
- DI VITA EVRARD 1981b = DI VITA EVRARD G., *Le proconsul d'Afrique polyonyme IRT 517: une nouvelle tentative d'identification*, *MEFRA* 93, 1981, pp. 183-226.
- DI VITA EVRARD 1990 = DI VITA EVRARD G., *Le Procursus de Cn. Calpurnius Piso et l'insertion de Lepcis Magna dans la Provincia Africa*, in *L'Afrique dans l'occident romain. I^{er} siècle av. J.-Ch. - IV siècle ap. J.-Ch.*, Actes du colloque de Rome (3-5 décembre 1987), *CEFR* 134, Roma 1990, pp. 315-331.
- DI VITA EVRARD 1998 = DI VITA EVRARD G., *Lepcis Magna*, in DI VITA, DI VITA EVRARD, BACCHIELLI 1998, pp. 44-145.
- DI VITA, DI VITA EVRARD, BACCHIELLI, 1998 = DI VITA A., DI VITA EVRARD G., BACCHIELLI L., *La Libye antique. Cités perdues de l'Empire romain*, Paris 1998.
- DI VITA, KALLALA et alii 2009 = DI VITA A., KALLALA N., MONTALI G., ROSSI M., GIULIODORI M., *Il teatro di Althiburos: indagini e ricerche 2007*, in *QuadALibya* 20, 2009, pp. 194-211.
- DI VITA, LIVADIOTTI 2005 = DI VITA A., LIVADIOTTI M. (a cura di), *I tre templi del lato nord-ovest del Foro Vecchio di Leptis Magna*, Monografie di Archeologia Libica XII, Roma 2005.
- DOBIAS-LALOU 1970 = DOBIAS-LALOU C., *Pour une chronologie des inscriptions archaïques de Cyrène*, in *RPhil* 96, 1970, pp. 228-256.
- DOBIAS-LALOU 2000 = DOBIAS-LALOU C., *Le dialecte des inscriptions grecques de Cyrène*, *Karthago* XXV, Paris 2000.
- DOBIAS-LALOU 2014 = DOBIAS-LALOU C., *Une inscription archaïque du temple des Dioscures à Cyrène*, in LUNI 2014b, pp. 31-37.
- DOBIAS-LALOU, FADEL ALI 1995 = DOBIAS-LALOU C., FADEL ALI M., *A funerary inscription in archaic script from Cyrene*, in *LibyaAnt*, n.s. 1, 1995, pp. 55-60.
- DONDIN 2012 = DONDIN M., *Romains? Africains? Anthroponymie en Afrique romaine et acculturation*, in CORDA A.M., MASTINO A. (a cura di), *L'onomastica africana. Congresso della Società du Maghreb préhistorique antique et médiévale, Porto Conte Ricerche (Alghero, 28-29 settembre 2007)*, *Studi di Storia Antica e di Archeologia* 10, Ortacesus 2012, pp. 57-65.
- EINGARTNER 2005 = EINGARTNER J., *Templa cum porticibus, Ausstattung und Funktion italischer Tempelbezirke in Nordafrika und ihre Bedeutung für die römische Stadt der Kaiserzeit*, *Internationale Archäologie* 92, Leidorf 2005.
- ENNAÏFER 1976 = ENNAÏFER M., *La cité d'Althiburos et l'édifice des Asclepieia*, Tunis 1976.
- ENSOLI VITTOZZI 1994 = ENSOLI VITTOZZI S., *Forum Novum Severianum di Leptis Magna: la ricostruzione dell'area porticata e i clipei con protomi di Gorgoni e Nereidi*, in A. MASTINO, P. RUGGERI (a cura di), *L'Africa Romana, Atti del X Convegno, Oristano 11-13 dicembre 1992* (Sassari 1994), pp. 719-752.
- ESPÉRANDIEU 1884 = ESPÉRANDIEU É., *Épigraphie des environs du Kef, Tunisie. 2^{me} et 3^{me} fascicules, Medeina & Ksour Abd-el-Malek (Althiburos - Uzappa). Inscriptions recueillies en 1882-1883*, Paris 1884.
- FABBRICOTTI 2007 = FABBRICOTTI E., *Il santuario di Ain Hofra*, in DOBIAS-LALOU C. (a cura di), *Questions de religion cyrénéenne, Karthago* XXVII, Paris 2007, pp. 93-100.

- FABIANI 2007 = FABIANI F., *Il Tofet di Althiburos (El Kef – Tunisia) fra tradizione punica e romanizzazione: la collaborazione dell'Università di Pisa al programma di ricerca*, in *StCIO* 53, 2007, pp. 367-372.
- FADEL 2007 = FADEL A.M., *Apollonia. Il porto di Cirene*, Benghazi 2007 (2° ed.).
- FAGIOLO 1985 = FAGIOLO M. (a cura di), *G. De Chirico, Il meccanismo del pensiero: critica, polemica, autobiografia, 1911-1943*, Torino 1985.
- FÄHNDRICH 2005 = FÄHNDRICH S., *Bogenmonumente in der römischen Kunst. Ausstattung, Funktion und Bedeutung antiker Bogen- und Torbauten*, Internationale Archäologie 90, Rahden-Westf 2005.
- FARAONE 1992 = FARAONE C.A., *Talismans and Trojan Horses*, Oxford 1992.
- FAUQUET 2002 = F. FAUQUET, *Le cirque romain. Essai de théorisation de sa forme et de ses fonctions*, Thèse Univ. Bordeaux III, 2002.
- FAUQUET 2008 = F. FAUQUET, *Le fonctionnement du cirque romain. Déroulement d'une course de chars*, in NELIS-CLÉMENT J., RODDAZ J.M. (éds.), *Le cirque romain et son image*, Bordeaux 2008, pp. 261-290.
- FERCHIOU 1989 = FERCHIOU N., *L'évolution du décor architectonique en Afrique Proconsulaire des derniers temps de Carthage aux Antonins. L'hellénisme africain, son déclin, ses mutations et le triomphe de l'art romano - africain*, s.l. 1989.
- FERLENGA 1999 = FERLENGA A., *Dimitris Pikionis*, Milano 1999.
- FLORIANI SQUARCIAPINO 1966 = FLORIANI SQUARCIAPINO M., *Leptis Magna*, Basel 1966.
- FLORIANI SQUARCIAPINO 1974 = FLORIANI SQUARCIAPINO M., *Sculture del Foro Severiano di Leptis Magna*, Roma 1974.
- FONTANA 2001 = FONTANA S., *Leptis Magna. The Romanization of a Major African City through Burial Evidence* in KEAY S., TERRENATO N. (eds.), *Italy and the West. Comparative Issues in Romanization*, Oxford 2001, pp. 161-172.
- FORABOSCHI 1996 = FORABOSCHI D., *Il sistema numerico cirenaico (SEG IX 11-44)*, in STELLA A., VALVO A., *Studi in onore di Albino Garzetti*, Brescia 1996, pp. 171-176.
- FORTI 2009 = FORTI S., *Il contributo della documentazione del Fondo Caputo per la ricostruzione dell'attività archeologica italiana in Libia*, in *QuadALibya* 20, 2009, pp. 171-178.
- FORTI 2014 = FORTI S., *Giacomo Caputo e Gennaro Pesce a Cirene negli anni 1935-1942: due «archeologi militanti»*, in LUNI 2014a, pp. 265-286.
- FORTI c.d.s. = FORTI S., *L'archeologia italiana in Libia durante la seconda guerra mondiale: continuità e rottura, in L'Africa romana, Momenti di continuità e rottura: bilancio di 30 anni di Convegni de L'Africa Romana, Atti del XX Convegno internazionale di studi (Alghero, 26-29 settembre 2013)*, in corso di stampa.
- FRANCHETTI PARDO 2001 = FRANCHETTI PARDO V. (a cura di), *Facoltà di architettura dell'Università di Roma "La Sapienza" dalle origini al Duemila*, Roma 2001.
- FROVA 1961 = FROVA A., *L'arte di Roma e del mondo romano*, Torino 1961.
- GANZERT 1996 = GANZERT J., *Der Mars-Ulster-Tempel auf dem Augustusforum in Rom, Sonderschriften/Deutsches Archäologisches Institut Rom* 11, Mainz am Rhein 1996.
- GASPERINI 1967 = GASPERINI L., *Le epigrafi*, in STUCCHI S., *Cirene 1957-1966. Un decennio della missione archeologica italiana a Cirene*, Tripoli 1967, pp. 165-180 (riedito in *Scritti di epigrafia greca* 2008, pp. 75-104).
- GASPERINI 1973-1974 = GASPERINI L., *Alfabetario arcaico da Cirene*, in *ArchCl* XXV-XXVI (1973-1974), pp. 297-302 (riedito in *Scritti di epigrafia greca* 2008, pp. 111-117).
- GASPERINI 1985 = GASPERINI L., *Fasi epigrafiche e fasi monumentali: contributi alla storia e all'archeologia di Cirene greca e romana*, in *Cyrenaica in Antiquity*, Oxford 1985 (BAR intern. Ser. 236), pp. 349-355 (riedito in *Scritti di epigrafia greca* 2008, pp. 169-178).
- GASPERINI 1986 = GASPERINI L., *Il sistema numerale cirenaico e una nuova epigrafe dall'Agorà di Cirene*, in *AnnMacerata*, XIX 1986, pp. 357-366 (riedito in *Scritti di epigrafia greca* 2008, pp. 217-226).
- GASPERINI 1990 = GASPERINI L., *Le laminette plumbee iscritte dal ripostiglio dell'Agorà di Cirene*, in STUCCHI S. (a cura di), *Atti della Giornata lincea sull'Archeologia cirenaica (Roma, 3 novembre 1987)*, Roma 1990, pp. 17-33 (riedito in *Scritti di epigrafia greca* 2008, pp. 281-309).
- GASPERINI 1995 = GASPERINI L., *Nuove dediche vascolari all'Apollo di Cirene*, in *QuadALibya* 17, 1995, pp. 5-12 (= ARNALDI A., MARENGO S.M. [a cura di], *Scritti di epigrafia greca. Lidio Gasperini*, Ichnia 10, Tivoli 2008, pp. 319-333).

- GASPERINI 2000 = GASPERINI L., *Scrittura e lingua: le fonti epigrafiche*, in BONACASA N., ENSOLI S., *Cirene*, Milano 2000, pp. 30-34 (= ARNALDI A., MARENGO S.M. [a cura di], *Scritti di epigrafia greca. Lidio Gasperini*, Ichnia 10, Tivoli 2008, pp. 449-462).
- GASPERINI 2009 = GASPERINI L., *Ancora sulla più antica epigrafe officinale di Cirene*, in BRAIDOTTI C., DETTORI E., LANZILLOTTA E. (a cura di), *οὐ πᾶν ἐφήμερον*. *Scritti in memoria di Roberto Pretagostini*, Roma 2009, pp. 1041-1052.
- GAUCKLER 1897 = GAUCKLER P., *Rapport épigraphique sur les découvertes faites en Tunisie par le Service des Antiquités dans le cours des cinq dernières années*, in *B.C.T.H.* 1897, pp. 362-471.
- GAUCKLER 1898 = GAUCKLER P., *Mosaïques romaines à sujets réalistes récemment découvertes et transportées au Musée du Bardo (Tunisie)*, in *CRAI*, 42^e année, n. 5, 1898, pp. 642-643.
- GAUCKLER 1905 = GAUCKLER P., *Un catalogue figuré de la batellerie gréco-romaine. La mosaïque d'Althiburos*, in *Mon Piot*, tomo 12, fascicolo 1, 1905, pp. 113-154.
- GdS Leptis Magna* = *Giornali di Scavo di Leptis Magna*, Archivio del Centro di documentazione e ricerca sull'Archeologia dell'Africa Settentrionale "Antonino Di Vita" dell'Università di Macerata.
- GdS Sabratha* = *Giornali di Scavo di Sabratha*, Archivio del CAS "Antonino Di Vita", Università di Macerata.
- GIOVANNONI 1931-32 = GIOVANNONI G., *La Conferenza internazionale di Atene pel restauro dei monumenti*, in *BdA* XXV, s. III, 1931-32, pp. 408-420.
- GIOVANNONI 1937 = GIOVANNONI G., *Leptis Magna e l'architettura del Rinascimento*, in *Palladio* I, 1937, pp. 3-16.
- GISMONDI 1951 = GISMONDI I., *Il restauro dello Strategheion di Cirene*, in *QuadALibya* 2, 1951, pp. 7-25.
- GIULIANO 1982 = GIULIANO A. (a cura di), *Museo Nazionale Romano. Le sculture*, I, 3, Roma 1982.
- GIULIODORI 2012 = GIULIODORI M. (con la collaborazione di JENEN M., CINGOLANI S. e TOUIHRI C.), *Ceramica tardo antica e bizantina dal teatro romano di Althiburos (Tunisia)*, in *ReiCretActa* 42, 2012, pp. 299-308.
- GOLVIN 1988 = GOLVIN J.-Cl., *L'Amphithéâtre Romain. Essai sur la théorisation de sa forme et de ses fonctions*, I-II, Paris 1988.
- GOLVIN 2011 = GOLVIN J.C., *Comment expliquer la forme non elliptique de l'amphithéâtre de Leptis Magna (al Kums/Lybie)?*, in FUCHS M.E., DUBOSSON B. (edd.), *Theatra et Spectacula. Le grands monuments des jeux dans l'Antiquité*, *Etudes de Lettres* 1-2, 2011, pp. 307-323.
- GOLVIN, LEVEAU 1979 = GOLVIN J.C., LEVEAU P., *L'Amphithéâtre et le théâtre-amphithéâtres de Cherchel : monuments à spectacle et histoire urbaine à Cesarea de Maurétanie*, in *MEFRA* 91, n. 2, 1979, pp. 817-843.
- GOODCHILD 1950 = GOODCHILD R.G., *Two monumental inscriptions of Lepcis Magna*, in *BSR* XVIII, n.s. V, 1950, pp. 72-82.
- GOODCHILD 1951 = GOODCHILD R.G., *Roman sites on the Tarbuna plateau of Tripolitania*, in *BSR* XIX, n.s. VI, 1951, pp. 43-77.
- GOODCHILD, WARD PERKINS 1953 = GOODCHILD R.G., WARD PERKINS J.B., *The Roman and Byzantine Defences of Lepcis Magna*, in *BSR* XXI, n.s. VIII, 1953, pp. 42-73.
- GRASSIGLI 2005 = GRASSIGLI G.L., s.v. *Curia*, in *IbsCRA* IV, 2005, pp. 225-226.
- GROS 1976 = GROS P., *Aurea templa. Recherches sur l'architecture religieuse de Rome à l'époque d'Auguste*, BEFAR 231, Rome 1976.
- GROS 1996 = GROS P., *L'architecture romaine du début du III^e siècle av. J.-C. à la fin du Haut-Empire*, 1. *Les monuments publics*, Les manuels d'art et d'archéologie antiques, Paris 1996.
- GROS 2001 = GROS P., *L'architecture romaine du début du III^e siècle av. J.-C. à la fin du Haut-Empire*, 2. *Maisons, palais, villas et tombeaux*, Les manuels d'art et d'archéologie antiques, Paris 2001.
- GROS, TORELLI 1988 = GROS P., TORELLI M., *Storia dell'urbanistica. Il mondo romano*, Bari 1988.
- GROS, TORELLI 2007 = GROS P., TORELLI M., *Storia dell'urbanistica. Il mondo romano*, Grandi Opere, Roma-Bari 2007.
- GUARDUCCI 1967 = GUARDUCCI M., *Epigrafia greca*, I, Roma 1967.
- GUÉRIN 1862 = GUÉRIN V., *Voyage archéologique dans la Régence de Tunis*, I-II, Paris 1862.
- GUERRINI 1976 = GUERRINI L., *Problemi statuari: originali e copie*, in GUERRINI L. (a cura di), *In memoria di Giovanni Becatti*, Studi Miscellanei 22, Roma 1976, pp. 107-116.
- GUIDI 1931 = GUIDI G., *I recenti scavi di Leptis Magna e di Sabratha e l'ordinamento dei Musei archeologici in Tripolitania*, in *Atti del primo congresso di studi coloniali (Firenze, 8-12 aprile 1931)*, II, Firenze 1931, pp. 37-45.

- GUIDI 1932a = GUIDI G., *I recenti scavi di Leptis Magna e di Sabratha*, in *Tripolitania* II, 2, febbraio 1932, pp. 9-14.
- GUIDI 1932b = GUIDI G., *Gli ultimi lavori archeologici in Tripolitania*, in *Tripolitania* II, 12, dicembre 1932, pp. 19-26.
- GUIDI 1932c = GUIDI G., *Fasti di Roma e archi trionfali in Tripolitania*, in SILLANI T. (a cura di), *La Libia in 20 anni di occupazione italiana*, numero monografico della rivista *La rassegna italiana*, anno XV, serie III, nn. 172-173, settembre-ottobre 1932, pp. 189-196.
- GUIDI 1933a = GUIDI G., *La conservation et la mise en valeur des monuments antiques en Tripolitaine*, in *Museion* 21-22, 1933, pp. 179-184.
- GUIDI 1933b = GUIDI G., *La Villa del Nilo*, in *Africa Italiana* V, 1933, pp. 1-56.
- GUIDI 1934a = GUIDI G., *I recentissimi scavi nel Foro vecchio di Leptis Magna*, in *Atti III Congresso di Studi Romani*, Bologna 1934, pp. 242-246.
- GUIDI 1934b = GUIDI G., *Di Patrii-Dis Auspicibus. Gli dei patrii di Settimio Severo*, in *Tripolitania*, n. 4-6, 1934, pp. 3-9.
- GUIDI 1935a = GUIDI G., *I monumenti della Tripolitania romana*, in *Africa romana* XIV, Milano 1935, pp. 235-253.
- GUIDI 1935b = GUIDI G., *Criteri e metodi seguiti per il restauro del Teatro Romano di Sabratha*, in *Africa Italiana* VI, 1935, pp. 30-53.
- HANDLER 1971 = HANDLER S., *Architecture on the Roman coins of Alexandria*, in *AJA* 75, 1971, pp. 57-74.
- HAYNES 1959 = HAYNES D.E.L., *The Antiquities of Tripolitania. An Archaeological and historical guide to the pre-Islamic antiquities*, The Antiquities Department of Tripolitania, Libya 1959.
- HAYNES 1981 = HAYNES D.E.L., *An archaeological and historical guide to the pre-islamic antiquities of Tripolitania*, 4th Edition, Tripoli 1981.
- HEILMEYER 1970 = HEILMEYER W.D., *Korinthische Normalkapitelle. Studien zur Geschichte der römischen Architekturdekoration*, *RM Suppl.* 16, Heidelberg 1970.
- HOWARD CARTER 1965 = HOWARD CARTER T., *Western Phoenician at Lepcis Magna*, *AJA* 69, 1965, pp. 123-132.
- HUMPHREY 1986 = HUMPHREY J. H., *Roman Circuses. Arenas for Chariot Racing*, London 1986.
- HURST 1979 = HURST H., *Excavations at Carthage 1977-8. Fourth interim report*, in *AntJ* LIX, 1979, pp. 19-49.
- INGLESE 2008 = INGLESE A., *Thera arcaica. Le iscrizioni rupestri dell'agora degli dei*, Tivoli 2008.
- IOPPOLO 1967 = IOPPOLO G., *La tavola delle unità di misura nel mercato augusteo di Leptis Magna*, in *QuadALibya* 5, 1967, pp. 89-98.
- JANON 1985 = JANON M., *Recherches à Lambèse III. Essai sur le temple d'Esculape*, in *AntAfr* 21, 1985, pp. 35-102.
- JEFFERY 1990 = JEFFERY L.H., *The Local Scripts of Archaic Greece*, edizione rivista con *Supplementum* a cura di JOHNSTON A.W., Oxford 1990 (2nd ed.).
- JOUFFROY 1986 = JOUFFROY H., *La construction publique en Italie et dans l'Afrique Romaine*, Études et travaux II, Strasbourg 1986.
- KÄHLER 1939 = KÄHLER H., s.v. *Triumphbogen (Ehrenbogen)*, in *RE* VII, A.I, 1939, pp. 373-493.
- KALLALA 2002 = KALLALA N., *Archéologie romaine et colonisation en Afrique: enjeux et pratiques (l'exemple du Kef (Sicca Veneria) et de sa région, dans le Nord-Ouest de la Tunisie)*, in *Africa* XIX, 2002, pp. 57-81.
- KALLALA et alii c.d.s. = KALLALA N., FANTAR M., BEN ABID L., GARBATI G., TAHAR M., RIBICHINI S., XELLA P., *La découverte du sanctuaire de Baal Hammon-Saturne d'Althiburos*, in *La vie, la religion et la morte dans l'univers phénico-punique. VII^{me} Congrès international des études phéniciennes et punique (Hammamet 10-14 Novembre 2009)*, in corso di stampa.
- KALLALA, RAMON, SANMARTÍ et alii 2010 = KALLALA N., RAMON J., SANMARTÍ J., BELARTE C., MARAOUI B., FADRIQUE T., JORNET I NIELLA R., LÓPEZ D., MORELL N., VALENZUELA S., *Sobre los orígenes de la civilización nómada y su relación con la colonización fenicia*, in *Mainake* XXXII, 1, 2010, pp. 279-299.
- KALLALA, RIBICHINI et alii c.d.s. = KALLALA N., RIBICHINI S. et alii, *Fouilles tuniso-italiennes du tophet d'Althiburos. Premiers résultats*, in *La vie, la religion et la morte dans l'univers phénico-punique. VII^{me} Congrès international des études phéniciennes et punique (Hammamet, 10-14 novembre 2009)*, in corso di stampa.
- KALLALA, ROSSI 2009 = N. KALLALA, M. ROSSI, *Nota sul saggio di scavo al muro perimetrale della cavea*, in DI VITA, KALLALA et alii 2009, pp. 204-207.
- KALLALA, SANMARTÍ 2011 = KALLALA N., SANMARTÍ J. (a cura di), *Althiburos I: La fouille dans l'aire du capitole et dans la nécropole méridionale*, Tarragona 2011.

- KALLALA, SANMARTÍ *et alii* 2008 = KALLALA N., SANMARTÍ J., BELARTE, C., RAMÓN J., ÁLVAREZ R., BEN MOUSSA M., BECHRIFIYA S., BERMÚDEZ X., CAMPILLO J., CHEBBI N., FADRIQUE T., JORNET R., LÓPEZ D., BEL HAJ NASR LOUM Z., MARAOUI B., MINIAOUI S., NOGUERA J., PUCHE J.M., REVILLA V., TARRADELL N., TORCHANI M., VALENZUELA S., *Recherches sur l'occupation d'Althiburos (région du Kef, Tunisie) et de ses environs à l'époque numide*, in *Pyrenae* 20, 2008, pp. 67-113.
- KALLALA, SANMARTÍ *et alii* 2011 = KALLALA N., SANMARTÍ J., BELARTE C., RAMON J., REVILLA V., CAMPILLO J., *Los orígenes de la complejidad socio-cultural en África menor y el desarrollo de la civilización nómada. Excavaciones y prospecciones en Althiburos (Túnez)*, in *Informes y trabajos* 5, *Excavaciones en el exterior* 2009, 1, 2011, pp. 336-353.
- KALLALA, SANMARTÍ, BELARTE, RAMON 2009 = KALLALA N., SANMARTÍ J., BELARTE C., RAMON J., *Evolució sociocultural a l'Àfrica preromana. El projecte de recerca a la ciutat nómada i romana de Althiburos*, in *Auriga* 57, 2009, pp. 5-6.
- KENRICK 2008 = KENRICK P., *Lepcis Magna. The Veneer Decoration of the Porticoes of the Severan Forum*, in *Libyan Studies* XXXIX, 2008, pp. 170-174.
- KENRICK 2009 = KENRICK Ph., *Libya Archaeological Guides: Tripolitania*, London 2009.
- KIENAST 1996 = KIENAST D., *Römische Kaisertabelle*, Darmstadt 1996.
- KLEINER 1985a = KLEINER F.S., *The arch of Nero in Rome. A study of the Roman honorary arch before and under Nero*, *Archaeologica* 52, Roma 1985.
- KLEINER 1985b = KLEINER F.S., *The Arch of Gaius Caesar at Pisa (CIL, XI, 1421)*, *Latomus* 44, 1985, pp. 156-164.
- KLEINER 1989 = KLEINER F.S., *An arch of Domitian in Rome on coins of Alexandria*, in *NumChron* 149, 1989, pp. 69-81.
- KLEINER 1992 = KLEINER F.S., *The Trajanic gateway to the Capitoline Sanctuary of Jupiter Optimus Maximus*, in *JdI* 107, 1992, pp. 149-174.
- KLEINWÄCHTER 2001 = KLEINWÄCHTER C., *Platzanlagen nordafrikanischer Städte. Untersuchungen zum sogenannten Polyzentrismus in der Urbanistik der römischen Kaiserzeit*, Mainz 2001.
- KOCKEL 1983 = KOCKEL V., *Beobachtungen zum Tempel des Mars Ultor und zum Forum des Augustus*, in *RM* 90, 1983, pp. 421-448.
- KOLENDO 1992 = KOLENDO J., *Les lieux de spectacles en Afrique romaine et les études démographiques*, in *Histoire et archéologie de l'Afrique du Nord. Spectacles, vie portuaire, religions, Actes du V^e Colloque international réuni dans le cadre du 115^e Congrès national des Sociétés savantes. Avignon, 9-13 avril 1990*, Paris 1992, pp. 29-35.
- KREIKENBOM 2004 = KREIKENBOM D., *Wandel der Stadt Leptis Magna während der frühen Kaiserzeit. Asymmetrische Kontakte und Innovation*, in BISANG W., BIRSCHENK T., KREIKENBOM D., VERHOEVEN U. (a cura di), *Kultur, Sprache, Kontakt, Kulturelle und sprachliche Kontakte 1*, Würzburg 2004, pp. 251-320.
- KREIKENBOM 2008 = KREIKENBOM D., *Augustus in Lepcis Magna*, in KREIKENBOM *et alii* 2008, pp. 197-208.
- KREIKENBOM 2011 = KREIKENBOM D., *Lepcis Magna unter den ersten Kaisern*, *TrWPr* 22, 2009, Wiesbaden 2011.
- KREIKENBOM *et alii* 2008 = KREIKENBOM D., MAHLER K.U., SCHOLLMAYER P., WEBER T.M. (a cura di), *Augustus – Der Blick von außen. Die Wahrnehmung des Kaisers in den Provinzen des Reiches und in den Nachbarstaaten, Akten der internationalen Tagung an der Johannes Gutenberg-Universität Mainz vom 12. bis 14. Oktober 2006*, Königum, Staat und Gesellschaft Früher Hochkulturen 8, Wiesbaden 2008.
- KREIKENBOM, MAHLER 1998-2008 = KREIKENBOM D., MAHLER K.U., *Archäologische Projekte der Johannes Gutenberg-Universität Mainz in Lepcis Magna, 2002-2007*, in *LibyaAnt*, n.s. V, 1998-2008 (2010), pp. 37-47.
- LA ROCCA 1992 = LA ROCCA E., *"Disiecta membra Neroniana". L'arco partico di Nerone sul Campidoglio*, in FRONING H., HÖLSCHER T., MIELSCH H. (a cura di), *Kotinos. Festschrift für Erika Simon*, Mainz am Rhein 1992, pp. 400-414.
- LACHAUX 1979 = LACHAUX J.Cl., *Théâtres et Amphithéâtres d'Afrique Proconsulaire*, Aix-en-Provence 1979.
- LARONDE 1981 = LARONDE A., *Variations du niveau de la mer sur les côtes de la Cyrénaïque à l'époque historique*, in *Doss.AParis* 50, 1981, pp. 60-65.
- LARONDE 1987 = LARONDE A., *Cyrène et la Libye Hellénistique. Libykal Historiai de l'époque républicaine au principat d'Auguste*, Paris 1987.
- LARONDE 1988 = LARONDE A., *Le port de Lepcis Magna*, in *CRAI* 132, n. 2, 1988, pp. 337-353.
- LARONDE, DEGEORGE 2005 = LARONDE A., DEGEORGE G., *Leptis Magna. La splendeur et l'oubli*, Paris 2005.

- LATTE 1968 = LATTE K., *Kleine Schriften*, München 1968.
- LAUTER 1971 = LAUTER H., *Ptolemais in Libyen. Ein Beitrag zur Baukunst Alexandrias*, in *JDAI* 86, 1971, pp. 149-178.
- LAUTER 1999 = LAUTER H., *L'architettura dell'ellenismo*, Biblioteca di Archeologia 27, Milano 1999.
- LAZZARINI 1998 = LAZZARINI M.L., *Zeus Meilichios e le Eumenidi: alcune considerazioni*, in CATANI E., MARENGO S.M. (a cura di), *La Cirenaica in età antica*, Pisa-Roma 1998, pp. 311-317.
- LEVI DELLA VIDA 1935 = LEVI DELLA VIDA G., *Due iscrizioni imperiali neopuniche da Leptis Magna*, in *Africa Italiana* VI, gennaio-giugno 1935, anno XIII, pp. 1-29.
- LÉZINE 1961 = A. LÉZINE, *Architecture romaine d'Afrique*, Tunis 1961.
- LÉZINE 1962 = LÉZINE A., *Architecture punique. Recueil de documents*, Publications de l'Université de Tunis, Faculté des Lettres, 1^{re} série., Archéologie, Histoire V, Tunis 1962.
- LIPPS 2011 = LIPPS J., *Die Basilica Aemilia am Forum Romanum. Der kaiserzeitliche Bau und seine Ornamentik*, Palilia 24, Wiesbaden 2011.
- LIVADIOTTI c.d.s. = LIVADIOTTI M., *La Curia del Foro Vecchio di Leptis Magna: un caso poco noto di anastilosi parziale*, in *Selinus 2011. Restauro dell'antico. Ricerche ed esperienze nel Mediterraneo di età greca (Selinunte, 20-23 ottobre 2011)*, in corso di stampa.
- LIVADIOTTI, ROCCO 2005 = LIVADIOTTI M., ROCCO G., *Il tempio di Roma e Augusto*, in DI VITA, LIVADIOTTI 2005, pp. 165-298.
- LIVADIOTTI, ROCCO 2012 = LIVADIOTTI M., ROCCO G., *La Curia del Foro Vecchio di Leptis Magna: risultati preliminari di un nuovo studio architettonico*, in COCCO, GAVINI, IBBA 2012, I, pp. 325-344.
- LIVADIOTTI, ROCCO c.d.s. a = LIVADIOTTI M., ROCCO G., *L'attività del Politecnico di Bari al Foro Vecchio di Leptis Magna: la Curia*, in *Libya Antiqua*, in corso di stampa.
- LIVADIOTTI, ROCCO c.d.s. b = LIVADIOTTI M., ROCCO G., *Progetti di restauro del Politecnico di Bari a Leptis Magna: il Circo Antonino e il Foro Severiano*, in *Libya Antiqua*, in corso di stampa.
- LUNI 2008 = LUNI M., *Le Dioskourion de Battos découvert à Cyrène dans le quartier de l'agora*, in *CRAI* 2008 (janvier-mars), pp. 11-36.
- LUNI 2010a = LUNI M., *Cirene 'Atene d'Africa' II. Cirene e la Cirenaica nell'antichità*, Monografie di Archeologia Libica XXX, Roma 2010.
- LUNI 2010b = LUNI M., *Ricerche, scoperte e studi a Cirene in cinquant'anni di attività della Missione archeologica italiana*, in LUNI 2010a, pp. 21-74.
- LUNI 2011 = LUNI M., *Le nouveau sanctuaire de Déméter et la 'ceinture sacrée' à Cyrène à l'époque royale*, in *CRAI* 2011 (janvier-mars), pp. 221-287.
- LUNI 2014a = LUNI M. (a cura di) *Cirene 'Atene d'Africa' VII. Cirene greca e romana*, Monografie di Archeologia Libica XXXVI, Roma 2014, pp. 127-145.
- LUNI 2014b = M. LUNI (a cura di), *Cirene riscoperta, un secolo di scavi: 1913-2013, XII Convegno di Archeologia cirenea (Urbino, 28-29 giugno 2013)*, Monografie di Archeologia Libica XXXVII, Roma 2014.
- MACMULLEN 2000 = MACMULLEN R., *Romanization in the Time of Augustus*, New Haven 2000.
- MAFFRE 2007 = MAFFRE J.J., *La dévotion à Apollon d'après les graffiti inscrits sur de fragments de céramique*, in DOBIAS LALOU C. (a cura di), *Questions de religion cyrénéenne, Karthago XXVII*, Paris 2007, pp. 167-183.
- MAHLER 2006 = MAHLER K.U., *Die Architekturdekoration der frühen Kaiserzeit in Lepcis Magna, Libya Ant Suppl. VIII*, Worms 2006.
- MAHLER 2011 = MAHLER K.-U., *L'église byzantine du vieux forum de Leptis Magna*, in *Archéothéma* 17, novembre 2011, pp. 56-59.
- MAHLER 2012 = MAHLER K.U., *The Church in the Old Forum of Leptis Magna. A Preliminary Report*, in *For the preservation of the cultural heritage in Libya. A dialogue among Institutions. Proceedings of Conference, 1-2 July 2011, Monumental Complex of Belvedere, San Leucio, Caserta, Second University of Naples, Faculty for Political Studies and for European and Mediterranean High Education "Jean Monnet", Kypana. Libya in the ancient world 1*, Pisa-Rome 2012, pp. 49-53.
- MAJHUB, CHIGHINE, MADARO 1976-77 = MAGIUB O., CHIGHINE A., MADARO R., *Nuove ricerche nell'anfiteatro di Leptis Magna*, in *Libya Ant XIII/XIV*, 1976-77, pp. 21-36.
- MAIURI 1937 = MAIURI A., *L'origine del portico ad archi girati su colonne*, in *Palladio* 1, 1937, pp. 121-124.
- MALACRINO 2004 = C.G. MALACRINO, *Architettura numismatica. Il caso della Curia Iulia*, in CACCAMO CALTABIANO M., CASTRIZIO D., PUGLISI M., *La tradi-*

- zione iconica come fonte storica. *Il ruolo della numismatica negli studi di iconografia*, *Atti del I Incontro di studio del Lexicon Iconographicum Numismaticae*, Messina 6-8 marzo 2003, Reggio Calabria 2004, pp. 421-432.
- MANSUELLI 1954 = MANSUELLI G.A., *El arco honorífico en el desarrollo de la arquitectura romana*, in *AEspA* 27, 1954, pp. 93-178.
- MARCATTILI 2005 = MARCATTILI F., s.v. *Circus*, in *TheCRA* IV, 2005, pp. 214-216.
- MARENGO 2008 = MARENGO S.M., *Dédicace aux Dioscures et autres graffiti*, in LUNI M., *Le Dioskourion de Battos découvert à Cyrène dans le quartier de l'agorà*, in *CRAI* 2008 (janvier-mars), pp. 26-36 [anche in LARONDE A., LECLANT J. (a cura di), *Journée d'hommage à François Chamoux*, Paris 2010, pp. 120-130].
- MARENGO 2010a = MARENGO S.M., *Iscrizioni da nuovi scavi a Cirene*, in LUNI 2010a, pp. 139-156.
- MARENGO 2010b = MARENGO S.M., *Segni e graffiti greci: proposte di lettura*, in ANTOLINI S., ARNALDI A., LANZILLOTTA E. (a cura di), *Giornata di studi per Lidio Gasperini*, Roma 2010, pp. 97-111.
- MARENGO 2011a = MARENGO S.M., *Base inscrite de statue du temple de Déméter*, in *CRAI* 2001 (janvier-mars), pp. 247-249.
- MARENGO 2011b = MARENGO S.M., *Dédicace aux dieux apotropaïoi*, in *CRAI* 2011 (janvier-mars), pp. 249-252.
- MARENGO 2011c = MARENGO S.M., *Les tuiles du sanctuaire de Déméter*, in *CRAI* 2011 (janvier-mars), pp. 253-258.
- MASCI 2002 = MASCI M., *Città e sedimentazione: il caso del tempio di età antoniana nel Foro Vecchio di Leptis Magna*, in *Il disegno della città. Opera aperta nel tempo*, *Atti del Convegno Internazionale AED (S. Gimignano, 28-30 giugno 2002)*, Matera e Geometria 11, Firenze 2002, pp. 315-320.
- MASTINO 1991 = MASTINO A. (a cura di), *L'Africa romana*, *Atti dell'VIII Convegno di Studio (Cagliari, 14-16 dicembre 1990)*, Sassari 1991.
- MASTRODONATO 1999-2000 = MASTRODONATO V., *Una residenza imperiale nel suburbio di Roma: la villa di Lucio Vero in località Acquatraversa*, in *ArchCl* LI, n.s. 1, 1999-2000, pp. 157-235.
- MASTURZO 1995 = MASTURZO N., *Mausolei tardoimperiali a Ghirza (Tripolitania): problemi di restauro*, in *Quasar: quaderni di storia dell'architettura e restauro*, 13-14, 1995, pp. 83-88.
- MASTURZO 1996 = N. MASTURZO, *Mausolei tardoimperiali a Ghirza (Tripolitania): problemi di restauro*, in *Quasar: quaderni di storia dell'architettura e restauro* (Dip. di Storia dell'architettura e Restauro delle strutture architettoniche, Facoltà di architettura, Università degli studi di Firenze) 13-14, 1995 (1996), pp. 83-88.
- MASTURZO 2000 = MASTURZO N., *Il disegno nello studio dell'architettura antica. Leptis Magna: il c.d. tempio di Liber Pater-Capitolium*, Tesi di Dottorato di Ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente, Firenze 2000.
- MASTURZO 2002 = MASTURZO N., *Alcune osservazioni sulle prime fasi monumentali dei fori di Leptis Magna e Sabratha*, in *Orizzonti* 3, 2002, pp. 77-85.
- MASTURZO 2003 = MASTURZO N., *Le città della Tripolitania fra continuità ed innovazione: i fori di Leptis Magna e Sabratha*, in *MEFRA* 115, 2003, 2, pp. 705-753.
- MASTURZO 2005 = MASTURZO N., *Il tempio occidentale - tempio di 'Liber Pater'*, in DI VITA, LIVADIOTTI 2005, pp. 35-163.
- MASTURZO 2013 = MASTURZO N., *Leptis Magna. Note sulla geografia dell'abitato, tra emporio fenicio e città imperiale*, in INVERNIZZI A. (a cura di), *Μουσείο. Scritti in memoria di Paolo Fiorina*, in *Mnème. Documenti, culture, storia del Mediterraneo e dell'Oriente Antico* 9, Alessandria 2013, pp. 185-212.
- MATTINGLY 1995 = MATTINGLY D.J., *Tripolitania*, London 1995.
- MAURIN 2008 = MAURIN L., *Les édifices de cirque en Afrique: bilan archéologique*, in NELIS-CLÉMENT J., RODDZ J.M. (éds), *Le cirque romain et son image*, Bordeaux 2008, pp. 91-108.
- MAZZILLI 2012a = MAZZILLI G., *L'Arco di Traiano a Leptis Magna. Risultati preliminari di un nuovo studio del monumento*, in *Thiasos* 1, 2012, pp. 47-60.
- MAZZILLI 2012b = MAZZILLI G., *La polisemia degli archi onorari nordafricani tra urbanistica e propaganda imperiale: L'Arco di Traiano a Leptis Magna*, in COCCO, GAVINI, IBBA 2012, pp. 241-256.
- MAZZILLI 2013 = G. MAZZILLI, *Originality and identity of architecture of the Early Imperial era at Lepcis Magna: the arch of Trajan*, in BOMBARDIERI L., D'AGOSTINO A., GUARDUCCI G., ORSI V., VALENTINI S. (a cura di), *SOMA 2012, Identity and Connectivity, Proceedings 16th Symposium on Mediterranean Archaeology, Florence, Italy, 1-3 March 2012*, I, BAR Int. Ser. 2581, Oxford 2013, pp. 595-602.

- MÉHIER DE MATHUISIEULX 1902 = MÉHIER DE MATHUISIEULX H., *Rapport sur une mission scientifique en Tripolitaine*, in *Nouvelles Archives des missions scientifiques et littéraires*, X, Paris 1902, pp. 245-277.
- MEI 2014 = MEI O., *Cirene e la ceramica arcaica*, in LUNI 2014b, pp. 39-56.
- MENEGHINI 2001 = MENEGHINI R., *Il foro di Traiano. Ricostruzione architettonica e analisi strutturale*, in *RM* 108, 2001, pp. 245-264.
- MENEGHINI 2009 = MENEGHINI R., *I Fori Imperiali e i Mercati di Traiano. Storia e descrizione dei monumenti alla luce degli studi e degli scavi recenti*, Archeologia del territorio, Roma 2009.
- MENEGHINI, SANTANGELI VALENZANI 2007 = MENEGHINI R., SANTANGELI VALENZANI R., *I Fori Imperiali. Gli scavi del Comune di Roma (1991-2007)*, Roma 2007.
- MENOZZI 2010 = MENOZZI O., *Tracce di suddivisioni agrarie nella chora Cirenea e ipotesi di sfruttamento economico del territorio: i dati del GIS e del Remote Sensing*, in LUNI 2010a, pp. 47 ss. 19-30?
- MERIGHI 1940 = MERIGHI A., *La Tripolitania antica. Dalle origini alla invasione degli arabi*, Storia della Libia, Verbania 1940.
- MERLIN 1908 = MERLIN A., *Une note sur les fouilles que le Service des antiquités a entreprises ce printemps à Medeina, l'ancien Althiburos (Séance de la Commission de l'Afrique du Nord, 7 Juillet 1908)*, in *BCTH*, 1908, pp. CCXXIX-CCXXXV.
- MERLIN 1909 = MERLIN A., *Inscriptions latines nouvellement découvertes en Tunisie*, in *CRAI*, 53^e année, n. 1, 1909, pp. 91-101.
- MERLIN 1912a = MERLIN A., *Des fouilles exécutées au cours de 1912 à El-Djem, à Henchir-Kasbat, à Dougga et à Medeina (Séance de la Commission de l'Afrique du Nord, 16 Juillet 1912)*, in *BCTH*, 1912, pp. CCXLII-CCLVII.
- MERLIN 1912b = MERLIN A., *Fouilles à Althiburos (Medeina)*, in *CRAI*, 56^e année, n. 6, 1912, pp. 417-426.
- MERLIN 1913 = MERLIN A., *Forum et maisons d'Althiburos*, Notes et documents publiés par la Direction des Antiquités et Arts VI, Paris 1913.
- MESCHINI 1982 = MESCHINI S., *Sutri. L'anfiteatro e il suo territorio*, in BONUCCI CAPORALI G., SGUBINI MORETTI A.M. (a cura di), *Archeologia della Tuscia, Atti del primo incontro di studio, Viterbo 1980*, Quaderni di Archeologia etrusco-italica, Roma 1982, pp. 128-132.
- MILELLA 2007 = MILELLA M., *Il Foro di Traiano*, in UNGARO L. (a cura di), *Il Museo dei Fori imperiali nei Mercati di Traiano*, Milano 2007, pp. 192-211.
- MONTALI 2009 = MONTALI G. (con la collaborazione di ARFAOUI W., PIETANZA P., TOUBEL M., TRABELSI K.), in DI VITA, KALLALA *et alii* 2009, pp. 194-204.
- MONTALI 2012 = MONTALI G., *L'anfiteatro di Sabratha: vecchie indagini e nuove ricerche*, in *Thiasos* 1, 2012, pp. 127-142.
- MONTALI 2013 = MONTALI G., *Da Sabratha a Tripoli vecchio. L'identificazione dell'emporium tripolitano, la riscoperta dell'anfiteatro e le ragioni di un toponimo*, in *Mare Internum* 5, 2013, pp. 57-76.
- MONTALI 2014 = MONTALI G., *Munera a Sabratha*, in *SEBarc* XII, 2014, pp. 75-96.
- MONTALI 2015 = MONTALI G., *L'Anfiteatro di Sabratha e gli anfiteatri dell'Africa proconsolare*, Monografie di Archeologia Libica XLI, Roma 2015.
- MONTALI c.d.s. = MONTALI G., *La persistenza della tradizione: considerazioni sulla tecnica costruttiva, sul dimensionamento e sul disegno progettuale dell'anfiteatro di Sabratha*, in *L'Africa romana, Momenti di continuità e rottura: bilancio di 30 anni di convegni de L'Africa Romana, Atti del XX Convegno Internazionale (Alghero, 26-29 settembre 2013)*, in corso di stampa.
- MORETTI 1963 = MORETTI A., s.n. *Arte muraria, B) Materiali litoidi da costruzione*, in *EAA*, V, 1963, pp. 272-284.
- MORSELLI, TORTORICI 1989 = MORSELLI C., TORTORICI E. (a cura di), *Curia, Forum Iulium, Forum Transitorium*, LSA 14, Roma 1989.
- MUNZI 2001 = MUNZI M., *L'epica del ritorno. Archeologia e politica nella Tripolitania italiana*, Saggi di storia antica 17, Roma 2001.
- MUNZI 2004 = MUNZI M., *Italian Archaeology in Libya: from Colonial Romanità to Decolonisation of the Past*, in GALATY M.L., WATKINSON C. (edd.), *Archaeology under Dictatorship*, New York 2004, pp. 73-108.
- MUSSO 1996 = MUSSO L., *Nuovi ritrovamenti di scultura a Leptis Magna. Athena tipo Medici*, in Studi in onore di Sandro Stucchi II, Roma 1996, pp. 115-139.
- MUSSO 1997 = MUSSO L., *Missione archeologica dell'Università di Roma Tre a Leptis Magna, 1996*, in *Libya Antiqua*, n.s. 3, 1997, pp. 257-272.

- MUSSO 2003 = MUSSO L., *Leptis Magna*, in GUAITOLI M. (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003, pp. 501-506.
- MUSSO 2008 = MUSSO L., *La romanizzazione di Leptis Magna nel primo periodo imperiale: Augusto e Roma nel 'Foro Vecchio'*, in KREIKENBOM et alii 2008, pp. 161-196.
- MUSSO 2009 = MUSSO L., *Kornkammer Roms. Die Provinz Africa proconsularis*, in 2000 Jahre Varusschlacht, Imperium, Stuttgart 2009, pp. 149-159.
- MUSSO 2010 = MUSSO L., *Leptis Magna unter Augustus und Tiberius: Romanisierung und Umgestaltung einer punischen Stadt*, in ASSKAMP R., ESCH T. (a cura di), *Imperium-Varus und seine Zeit, Beiträge zum internationalen Kolloquium des LWL-Römermuseums am 28. und 29. April 2008 in Münster, Veröffentlichungen der Altertumskommission für Westfalen Landschaftsverband Westfalen-Lippe XVIII*, Münster 2010, pp. 115-133.
- MUSSO, BUCCINO 2010 = MUSSO L., BUCCINO L. (a cura di), *Il Museo di Sabratha nei disegni di Diego Vincifori: architettura e archeologia nella Libia degli anni trenta*, Borgo S. Lorenzo (Firenze), 2013.
- OBERLÄNDER 1998 = OBERLÄNDER E., *Le emissioni monetarie dell'imperatore Traiano connesse alle guerre daciche*, in ARBORE POPESCU G. (a cura di), *Traiano. Ai confini dell'Impero*, Catalogo della Mostra (Ancona, Mole Vanvitelliana, 19 ottobre 1998-17 gennaio 1999), Milano 1998, pp. 166-179.
- ORTOLANI 1984 = ORTOLANI G., *Archeologia e restauro in Libia: il contributo italiano*, in CARBONARA G. (a cura di), *Restauro e cemento in architettura 2*, Roma 1984, pp. 100-107.
- PACI 2010 = PACI G., *L'iscrizione monumentale sull'architrave del tempio di Demetra a Cirene*, in LUNI 2010a, pp. 133-138.
- PACI 2011a = PACI G., *Le sanctuaire des autels rupestres avec des inscriptions gravées le long de la route*, in CRAI, 2011, pp. 265-269.
- PACI 2011b = PACI G., *Un nouveau cippe de restitutio agrorum*, in CRAI, 2011, pp. 269-273.
- PALLOTTA, COSTANZI 2011 = PALLOTTA F., COSTANZI M., *Eratosthènes. Il volto della terra*, Sant'Angelo in Vado 2011.
- PALLOTTINO 1958 = PALLOTTINO M., s.v. *Arco onorario e trionfale*, in *EAA*, I, 1958, pp. 588-599.
- PARISI PRESCICCE 1987 = PARISI PRESCICCE C., *Sacrifici ed altari nel Santuario di Apollo*, in *Da Batto Aristotele a Ibn el-'As. Introduzione alla Mostra*, Roma 1987, pp. 35-40.
- PARISI PRESCICCE 1990 = PARISI PRESCICCE C., *Nuovi altari nel santuario di Apollo a Cirene*, in STUCCHI S. (a cura di), *Atti della Giornata lineea sull'Archeologia cirenaica (Roma, 3 novembre 1987)*, Roma 1990, pp. 121-155.
- PARISI PRESCICCE 1994 = PARISI PRESCICCE C., *L'architettura della via Colonnata*, in MASTINO A., RUGGERI P. (a cura di), *L'Africa Romana X, Atti del X convegno di studio (Oristano, 11-13 dicembre 1992)*, Sassari 1994, II, pp. 703-707.
- PARISI PRESCICCE 2007 = PARISI PRESCICCE C., *La casa di Batto, il culto dell'eroe fondatore e il regime democratico a Cirene*, in DOBIAS-LALOU C. (a cura di), *Questions de religion cyrénéenne, Karthago XXVII*, Paris 2007, pp. 245-264.
- PAVIS D'ESCURAC 1975-76 = PAVIS D'ESCURAC H., *La Magna Mater en Afrique*, in *BA Alger* 6, 1975-76, pp. 223-231.
- PELLISSIER DE REYNAUD 1853 = PELLISSIER DE REYNAUD E., *Description de la Régence de Tunis. Exploration scientifique de l'Algérie pendant les années 1840, 1841, 1842*, Sciences historiques et géographiques XVI, Paris 1853.
- PENSA 1969-70 = PENSA M., *L'architettura traianea attraverso le emissioni monetali coeve*, in *AttiCltRom* II, 1969-70, pp. 235-297.
- PENSABENE 1972 = PENSABENE P., *Considerazioni sul trasporto di manufatti marmorei in età imperiale a Roma e in altri centri occidentali*, in *DdA*, ns. 6, 1972, pp. 317-354.
- PENSABENE 1973 = PENSABENE P., *Scavi di Ostia VII, I capitelli*, Roma 1973.
- PENSABENE 1984 = PENSABENE P., *Tempio di Saturno: architettura e decorazione*, LSA 5, Roma 1984.
- PENSABENE 1986 = PENSABENE P., *La decorazione architettonica nell'Africa romana: studio preliminare sui capitelli*, in GIARDINA A. (a cura di), *Società romana e impero tardoantico*, III, *Le merci, gli insediamenti*, Bari 1986, pp. 358-429.
- PENSABENE 1991 = PENSABENE P., *Riflessi sull'architettura dei cambiamenti socio-economici del tardo II e III secolo in Tripolitania e nella Proconsolare*, in MASTINO 1991, pp. 447-477.
- PENSABENE 1992 = PENSABENE P., *Gli spazi del culto imperiale nell'Africa romana*, in *L'Africa romana, Atti del X Convegno di studio, Oristano 11-13 dicembre 1992*, Sassari 1994, pp. 153-168.

- PENSABENE 1993 = PENSABENE P., *Elementi architettonici di Alessandria e di altri siti egiziani*, Repertorio d'arte dell'Egitto greco-romano, Serie C - Volume III, Roma 1993.
- PENSABENE 2001 = PENSABENE P., *Pentelico e proconnesio in Tripolitania: coordinamento o concorrenza nella distribuzione?*, in *ArCl* 52, 2001, pp. 63-127.
- PENSABENE 2011 = PENSABENE P., *Tradizioni punico-ellenistiche a Volubilis. I capitelli corinzi e composti*, in *ArchCl* LXII, n.s. 1, 2011, pp. 203-278.
- PENTIRICCI 2010 = PENTIRICCI M., *L'attività edilizia a Leptis Magna tra l'età tetrarchica e il V secolo: una messa a punto*, in TANTILLO, BIGI 2010, pp. 97-167.
- PESCE 1953 = PESCE G., *Il tempio d'Iside in Sabratha*, Monografie di Archeologia Libica, IV, Roma 1953.
- PFLAUM 1959 = PFLAUM H.G., *L'identification du proconsul d'Afrique*, in *B.AntFr* 1959, pp. 244-251.
- PROUST 1913 = PROUST M., *Alla ricerca del tempo perduto*, ediz. ital. Torino 1978.
- RAOSS 1960 = RAOSS M., *La rivolta di Vindice ed il successo di Galba*, in *Epigraphica* XXII, 1960, pp. 37-151.
- RdT 1924-1925 = s.a., *Il convegno archeologico di Tripoli, Rivista della Tripolitania* I, VI, 1924-25, pp. 417-423.
- REDAELLI 2013-2014 = REDAELLI S., *Estudios sobre texto e imagen en mosaicos con contenido literario en el Imperio romano (Africa Proconsularis e Hispania)*, Tesi di dottorato, Università di Barcellona 2013-2014.
- REDAELLI 2014 = REDAELLI S., *Il catalogo nautico del mosaico di Althiburos: considerazioni sulle fonti testuali*, in *SEBarc* XII, 2014, pp. 105-144.
- RICCIARDI 2005 = RICCIARDI M., *Il tempio di Milk'Ashtart Ercole*, in DI VITA, LIVADIOTTI 2005, pp. 309-393.
- RICCIARDI 2007 = RICCIARDI M., *Caratteri architettonici del tempio di Ercole Milk'Ashtart nel foro vecchio di Leptis Magna*, in CATANI, DI VITA 2007, pp. 211-235.
- RICCIARDI, PELLEGRINO c.d.s. = RICCIARDI M., PELLEGRINO, *L'anfiteatro di Leptis Magna: dal rilievo all'anastilosi*, in *L'Africa romana, Momenti di continuità e rottura: bilancio di 30 anni di convegni de L'Africa Romana, Atti del XX Convegno Internazionale (Alghero, 26-29 settembre 2013)*, in corso di stampa.
- RINALDI TUFFI 2012 = RINALDI TUFFI S., *Archeologia delle province romane*, Manuali universitari 133, Archeologia, Roma 2012.
- ROBERTSON 2010 = ROBERTSON N., *Religion and Reconciliation in Greek Cities. The Sacred Laws of Selinus and Cyrene*, Oxford 2010.
- ROCCO 2003 = ROCCO G., *Guida alla lettura degli ordini architettonici antichi. II. Lo ionico*, Guide di ricerca storica e restauro 4, Napoli 2003.
- ROCCO 2010 = ROCCO G., *Tradizione locale e influenze esterne nei tre templi giulio-claudii del Foro Vecchio di Leptis Magna*, in DI GIUSEPPE, DALLA RIVA 2010, A/A9/4, pp. 22-36.
- ROCCO c.d.s. = ROCCO G., *L'anastilosi dell'antico. Problemi teorici ed esperienze progettuali*, in *Selinus 2011, Restauri dell'antico. Ricerche ed esperienze nel Mediterraneo di età greca, Atti del Convegno, Selinunte, 20-24 ottobre 2011*, in corso di stampa.
- ROHLFS 1871 = ROHLFS G., *Von Tripolis nach Alexandrien. Beschreibung der im Auftrage Sr. Majestät des Königs von Preussen in den Jahren 1868 und 1869 ausgeführten I.*, Bremen 1871.
- ROMANELLI 1925 = ROMANELLI P., *Leptis Magna*, Monografie dell'Africa Italiana I, Roma 1925.
- ROMANELLI 1930 = ROMANELLI P., *Le colonie italiane*, Vestigia del Passato (Monumenti e Scavi), Ministero delle Colonie, Ufficio Studi e Propaganda, Roma 1930.
- ROMANELLI 1937 = ROMANELLI P., *Problemi di storia e di archeologia dell'Africa libico-romana (dalla grande Sirte all'Atlantico) sulla base degli scavi più recenti*, in *Atti del III congresso di Studi Coloniali (Firenze, 12-17 aprile 1937)*, Firenze 1937, pp. 114-130.
- ROMANELLI 1940 = ROMANELLI P., *Gli archi di Tiberio e di Traiano in Leptis Magna*, in *Africa Italiana* VII, 1940, pp. 87-105.
- ROMANELLI 1959 = ROMANELLI P., *Storia delle Province romane dell'Africa*, Roma 1959.
- ROMANELLI 1961 = ROMANELLI P., s.v. *Leptis Magna*, in *EAA*, vol. V, p. 576.
- ROMANELLI 1970 = ROMANELLI P., *Topografia e archeologia dell'Africa romana*, in *Enciclopedia classica*, sez. III, *Archeologia e storia dell'arte classica*, X.7, *Archeologia (Introduzione-Preistoria-Topografia)*, Torino 1970.
- ROSAMILIA 2014 = ROSAMILIA E., *Cent'anni di epigrafia a Cirene*, in LUNI 2014a, pp. 381-387.
- ROSE 1997 = ROSE CH.B., *Dynastic commemoration and imperial portraiture in the Julio-Claudian period*, Cambridge 1997.

- ROUDAUT 1990 = ROUDAUT J., *Les Villes imaginaires dans la littérature française. Les douze portes*, Paris 1990.
- RUMSCHEID 1994 = RUMSCHEID F., *Untersuchungen zur kleinasiatischen Bauornamentik des Hellenismus*, Erschließung hellenistischer und kaiserzeitlicher Skulptur und Architektur 14, Mainz 1994.
- SAASTAMOINEN 2010 = SAASTAMOINEN A., *The phraseology of Latin building inscriptions in Roman North Africa*, Commentationes Humanarum Litterarum 127, Helsinki 2010.
- SALADIN 1887 = SALADIN H., *Rapport sur la mission faite en Tunisie de novembre 1882 à avril 1883*, in *Archives des Missions Scientifiques et Littéraires*, 3^e série, Tome XIII, 1887, pp. 1-225.
- SALZA PRINA RICOTTI, 1970-71 = SALZA PRINA RICOTTI E., *Le ville marittime di Silin (Leptis Magna)*, *RendPontAcc* XLIII, 1970-71, pp. 135-163.
- SANGIOVANNI 1990 = SANGIOVANNI O., *Scavi e restauri di monumenti archeologici in Libia: continuità del contributo italiano*, Roma 1990.
- SANTUCCI 1998 = SANTUCCI A., *Il santuario dell'Anax nell'agorà di Cirene*, in CATANI E., MARENGO S.M. (a cura di), *La Cirenaica in età antica*, Pisa-Roma 1998, pp. 523-535.
- SCHIPPA 1981 = SCHIPPA F., *Il Chalcidicum di Leptis Magna. Considerazioni preliminari*, *AnnPerugia* 19, Perugia 1981, pp. 221-249.
- Scritti di epigrafia greca* 2008 = ARNALDI A., MARENGO S.M. (a cura di), *Lidio Gasperini, Scritti di epigrafia greca*, Ichnia 10, Tivoli 2008.
- SEAR 2006 = SEAR F., *Roman Theatres. An architectural study*, Oxford 2006.
- SEGRÉ 1928 = SEGRÉ A., *Metrologia e circolazione monetaria degli antichi*, Bologna 1928.
- SHELDON 1982 = SHELDON R., *Romanizzazione, acculturazione e resistenza: problemi concettuali nella storia del Nordafrica*, in *DialA*, n.s. 4, 1982, pp. 102-106.
- SHOE 1936 = SHOE L.T., *Profiles of Greek Mouldings*, Cambridge-Massachusetts 1936.
- SHOE 1965 = SHOE L.T., *Etruscan and Republican Roman mouldings*, in *MemAmAc* XXVIII, Rome 1965.
- SHOE MERITT 1969 = SHOE MERITT L., *The geographical distribution of Greek and Roman Ionic bases*, in *Hesperia* 38, 1969, pp. 186-204.
- SMADJA 1978 = SMADJA E., *L'inscription du culte impérial dans la cité. L'exemple de Leptis Magna au début de l'Empire*, *Dialogues d'histoire ancienne* 4, 1978, pp. 171-196.
- SPINA 2004 = SPINA A., *L'oblio. 24 storie coloniali*, Milano 2004.
- STILLER 1895 = STILLER H., *Das Traianeum*, in *AvP* V, Berlin 1895.
- STRONG 1963 = STRONG D.E., *Some observations on early Roman Corinthian*, in *JRS* LIII, 1963, pp. 73-84.
- STRONG, WARD PERKINS 1962 = STRONG D.E., WARD PERKINS J.B., *The temple of Castor in the Forum Romanum*, in *BSR* XXX, n.s. XVII, 1962, pp. 1-30.
- STUCCHI 1957 = STUCCHI S., *Il coronamento dell'arco romano nel porto di Ancona*, in *RendNap*, n.s. XXXII, 1957, pp. 149-164.
- STUCCHI 1965 = STUCCHI S., *L'agorà di Cirene, I. I lati nord ed est della platea inferiore*, Roma 1965.
- STUCCHI 1967 = STUCCHI S., *Cirene 1957-1966. Un decennio della missione archeologica italiana a Cirene*, Tripoli 1967.
- STUCCHI 1971a = STUCCHI S., *Notiziario. I lavori della Missione Archeologica Italiana a Cirene dal 1966 al 1970*, in *QuadALibya* 6, 1971, pp. 113-125.
- STUCCHI 1971b = STUCCHI S., *Cantiere dell'Arco Severiano di Leptis Magna*, in *QuadALibya* 6, 1971, pp. 123-125.
- STUCCHI 1975 = STUCCHI S., *Architettura cirenaica*, Roma 1975.
- STUCCHI 1981 = STUCCHI S., *Di un pre-arco insussistente. Dialogo con le aquile leptitane*, in STUCCHI S., *Divagazioni archeologiche*, II, Roma 1981, pp. 127-199.
- TABORELLI 1992 = TABORELLI L., *L'area sacra di Ras Almunfakl presso Sabratha: le stele, RStFen*, Suppl. 20, Roma 1992.
- TANTILLO 2006 = TANTILLO I., *Un principalis alessandrino a Leptis Magna: Aurelius Sempronius Serenus signo Dulcitus*, in LIZZI TESTA R. (a cura di), *Le trasformazioni delle élites in età tardoantica (Perugia, 15-16 marzo 2004)*, Roma 2006, pp. 415-436.
- TANTILLO 2010 = TANTILLO I., *I costumi epigrafici. Scritture, monumenti, pratiche*, in TANTILLO, BIGI 2010, pp. 173-201.
- TANTILLO, BIGI 2010 = TANTILLO I., BIGI F. (a cura di), *Leptis Magna. Una città e le sue iscrizioni in epoca tardoromana*, Roma 2010.

- TECHNAU 1931 = TECHNAU W., *Archäologische Funde von Oktober 1930 bis Oktober 1931. Italien, Albanien, Tripolitaniern und Kyrenaika*, in *AA* 1931, pp. 620-710.
- THOMASSON 1996 = THOMASSON B.E., *Fasti Africani*, Acta Instituti Romani Regni Sueciae 4°, LXIII, Stockholm 1996.
- TISSOT 1888 = TISSOT Ch., *Exploration scientifique de la Tunisie*, Géographie comparée de la Province Romaine d'Afrique, I-II, Paris 1888.
- TOMASELLO 1992 = TOMASELLO F., *L'architettura del II secolo in Tripolitania, a proposito della sima del Tempio a divinità ignota di Sabratha*, in *QuadALibya* 15, 1992, pp. 253-282.
- TOMASELLO 2005 = TOMASELLO F., *Fontane e ninfei minori di Leptis Magna*, Monografie di Archeologia Libica XXVII, Roma 2005.
- TOMASELLO 2011 = TOMASELLO F., *Il tempio sul decumano maggiore di Leptis Magna*, Monografie di Archeologia Libica XXXI, Roma 2011.
- TORELLI 1971 = TORELLI M., *Le curiae di Leptis Magna*, *QuadALibya* 6, 1971, pp. 105-111.
- TORELLI 1973 = TORELLI M., *Per una storia della classe dirigente di Leptis Magna*, in *RendLinc*, s. 8, 28, 1973, pp. 377-409.
- TORTORICI 1993 = TORTORICI E., s.v. *Curia Iulia*, in *LTUR* I, 1993, pp. 332-334.
- TRILLMICH 1988 = TRILLMICH W., *Der Germanicus-Bogen in Rom und das Monument für Germanicus und Drusus in Leptis Magna*, in GONZALES J., ARCE J. (a cura di), *Estudios sobre la Tabula Siarensis, Actas de las jornadas celebradas en Sevilla en 1986*, Madrid 1988, pp. 51-60.
- TRILLMICH 2007 = TRILLMICH W., *Espacios publicos de culto imperial en Augusta Emerita: entre hipotesis y dudas*, in NOGALES T., GONZALES J. (a cura di), *Culto imperial: politica y poder, Acta del Congreso Internacional, Mérida, 18-20 de mayo 2006*, Roma 2007, pp. 415-446.
- TRILLMICH 2014 = TRILLMICH W., *Die Inschrift-Basis Des Quadriga-Monuments für Germanicus und Drusus vor dem Augustus-Roma-Tempel in Leptis Magna*, *JDAI* 139, 2014, pp. 211-270.
- TRIONE 2009 = TRIONE V., *Giorgio de Chirico. Le città del silenzio: architettura, memoria, profezia*, Milano 2009.
- TROMPEO 1935 = TROMPEO P.P., *Ricordo di Giacomo Guidi*, in *Africa Italiana* VI, 1935, pp. 156-159.
- ULRICH 1999 = ULRICH R.B., *The Roman orator and the sacred stage. The Roman "templum rostratum"*, Collection Latomus 222, Bruxelles 1994.
- VANNI 1912 = VANNI A., *Diario della guerra di Libia 1911-1912*, <http://www.vannipietro.it/GUERRA%20DI%20LIBIA%2097-1PDF.pdf>.
- VERGARA CAFFARELLI 1956 = VERGARA CAFFARELLI E., s.v. *Sabratha*, n° 3908, in *FA* VIII, 1956.
- VERMASEREN 1986 = VERMASEREN M.J., *Corpus Cultus Cybelae Attidisque (CCCA), V. Aegyptus, Africa, Hispania, Gallia et Britannia*, Leiden 1986.
- VICKERS, SEAR, HUMPHREY 1972-73 = VICKERS M., SEAR F.B., HUMPHREY J.H., *Aspects of the Circus at Leptis Magna*, in *Libya Antiqua* 9-10, 1972-73, pp. 25-97.
- VIGHI 1938 = VIGHI R. (a cura di), *Mostra augustea della Romanità. Catalogo*, Roma 1938.
- VIOLLET LE DUC 1854-1856 = VIOLLET LE DUC E.E., *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI^e au XVI^e siècle*, Tome 8, Paris 1854-1856.
- VISCOGLIOSI 1996 = VISCOGLIOSI A., *Il tempio di Apollo in Circo e la formazione del linguaggio architettonico augusteo*, *BCom*, Suppl. 3, Roma 1996.
- VON HESBERG 1992 = VON HESBERG H., *Bogenmonumente der frühen Kaiserzeit und des 2. Jahrhunderts n. Chr. vom Ehrenbogen zum Festtor*, in SCHALLES H.J., VON HESBERG H., ZANKER P. (a cura di), *Die römische Stadt im 2. Jahrhundert n. Chr. Der Funktionswandel des öffentlichen Raumes, Kolloquium in Xanten vom 2. bis 4. Mai 1990*, Xantener Berichte 2, Köln 1992, pp. 277-299.
- VON HESBERG 2007 = VON HESBERG H., *I Propilei e lo Strategheion del Santuario di Apollo a Cirene*, in FILIPPI F. (a cura di), *Ricostruire l'Antico prima del virtuale. Italo Gismondi. Un architetto per l'archeologia (1887-1974)*, Archivio Stor. Palazzo Altcmpls 1, Roma 2007, pp. 217-223.
- WALDA, WALKER, 1984 = WALDA H., WALKER S., *The Art and Architecture of Leptis Magna: Marble Origins by Isotopic Analysis*, in *LibSt* XV, 1984, pp. 81-89.
- WALDA, WALKER, 1988 = WALDA H., WALKER S., *Isotopic Analysis of Marble from Leptis Magna: revised interpretations*, in *LibSt* XIX, 1988, pp. 55-59.
- WARD 1970 = WARD PH., *Sabratha. A guide for visitors*, London 1970; versione italiana *Sabratha, Guida del visitatore*, Londra 1970 (ristampa 1999).
- WARD PERKINS 1948 = WARD PERKINS J.B., *Severan Art and Architecture at Leptis Magna*, *JRS* 38, 1948, pp. 59-80.

WARD PERKINS 1949 = WARD PERKINS J.B., in *EA* IV, 1949, n°. 4021.

WARD PERKINS 1951 = WARD PERKINS J.B., *Tripolitania and the Marble Trade*, in *JRS*, XLI, 1951, pp. 89-104.

WARD PERKINS 1980 = WARD PERKINS J.B., *Nicomedia and the Marble Trade*, in *BSR* XLVIII, 1980, pp. 23-69.

WARD PERKINS 1981 = WARD PERKINS J.B., *Roman Imperial Architecture*, Harmondsworth 1981 (2nd edition; 3rd edition 1983).

WARD PERKINS 1982 = WARD PERKINS J.B., *Town Planning in North Africa during the first two centuries of the Empire, with special reference to Lepcis and Sabratha: character and sources*, in *150-Jahr-Feier DAI Rom*, pp. 29-49.

WARD PERKINS 1992 = WARD PERKINS J.B., DODGE, H. (ed.), *Marble in Antiquity. Collected Papers of J. B. Ward Perkins*, London 1992.

WARD PERKINS 1993 = WARD PERKINS J.B., *The Severan buildings of Lepcis Magna. An architectural survey*, Society for Libyan Studies, Monograph 2, London 1993.

WILSON JONES 1993 = WILSON JONES M., *Designing Amphitheatres*, in *MDAI(R)* 100, 1993, pp. 391-442.

WILSON JONES 2009 = WILSON JONES M., *The setting out of Amphitheatres: Ellipse or Oval? Question Answered and not Answered*, in T. WILMOTT (ed.), *Roman Amphitheatres and Spectacula: a 21st-Century Perspective, Papers from an Int. conference held at Chester (16th-18th February 2007)*, BAR Int. Ser. 1946, Oxford 2009, pp. 5-14.

Riassunti in inglese

1 - *Antonino Di Vita e Sabratha* (M.A. Rizzo, pp. 3-22)

From 1962 to 2011 Antonino Di Vita conducted researches, excavations and restoration projects at Sabratha, site to which he dedicated his time and endless passion. Two, amongst the many of his research projects, stand out for importance, involvement and complexity. From 1963 up to the first years of the 70's the Punic-Hellenistic Mausoleum B which he unearthed and worked at its complex anastylosis, followed by the rescue of the sacred Sidret el-Balik funerary area begun in 1972 and then continued with its anastylosis, restoration and preservation until 2011.

Di Vita pointed out the incredible originality of the Mausoleum B's plan, shape and size - triangular with concave sides, more than 23 m in height, with remarkable decorations on each of its levels marked by vertical cornices resulting in a dramatic chiaroscuro effect carefully created by bold combinations of architectural features and sculpture. It is undoubtedly the work of an artist living and working in a fully conscious Baroque atmosphere, inspired by the Baroque architects of the mid-Hellenistic time period, deliberately breaking away from the 5th-4th cent. Greek tradition architecture and clearly taking inspiration from models from the Punic world, mostly Carthaginian. His researches gave Di Vita the instruments to outline the urban development of the settlement from the Hellenistic times to the 4th cent. AD. Part of this complex project were: finding the street orientation of the old Punic quarters; the dating of part of block 11, probably already developed in 60-50 BC; the changes in the alignments of the end parts of the quarters mostly noticeable in blocks 11 and 13; the final reorganization of the area around the Forum (after the late-Neronian time earthquake); the tophet development, for which he suggested a time of use from the 2nd-1st cent BC to the 1st cent. AD; the existence of the necropolis at the Eastern part of the settlement including the 1st cent. AD frescoed tombs; the great *mausoleia*, at least eight, along the road to Oea, North-East of the amphitheatre, for which he suggested a dating to the 2nd-3rd cent.; finally the settlement walls layout and of some form of *clausura*, the ruins of which were destroyed during an intense urbanization process of the city during its last decades of life.

Antonino Di Vita also researched in depth Roman painting in Africa, specifically those dating from the first half of the 1st cent. BC to the 1st cent. AD. He brought to attention how still in Roman Sabratha the influence of painting traditions from Alexandria could be found connected to an always present strong Punic substratus. The evidence is clearly visible in the tombs of the Gorgon, of Tanit and in the one of the Heroized Deceased. Of extraordinary importance is the excavation, consolidation and anastylosis of the sacred-funerary area of Sidret el-Balik where there is a tomb in a wide open court with its all-frescoed walls depicting city views, hunting scenes, a *paradeisos* with fierce and tame animals and scenes of grape-picking Amorini. The 180 sqm of frescoes are still, at present, the most important and complete painting cycle to have so far been found in Roman Africa, probably one of the most important ones in the entire Roman Empire.

Antonino Di Vita's research, also in the field of earthquakes, has been fundamental for the comprehension of all building phases of the monuments and of the growth, expansion and decline of the urban settlement of Sabratha. His studies give us a clear understanding of the architectural and artistic achievements of the city, especially in its Mid, Late Hellenistic and Roman phases, emphasizing the importance of how Hellenistic traditions from Alexandria and from the Punic world co-existed and made possible the emerging of incredibly original results. To be remembered are also his studies of the town's inscriptions and civic institutions with which he gives us a complete picture of the economic and social life in Sabratha.

Keywords: Antonino Di Vita, Libya, Tripolitania, Sabratha, Sidret el-Balik

2- *L'anfiteatro di Sabratha: le nuove ricerche (2009-2012)* (G. Montali, pp. 23-31)

The new research on the Amphitheatre of Sabratha (2009-2012) has been carried on for the PhD in "Roman Archaeology in Maghreb and Cyrenaica" of the Centro di documentazione e ricerca sull'archeologia dell'Africa Settentrionale "Antonino di Vita" of the University of Macerata, in cooperation with the Department of Antiquities

of Libya. The researches in the Archives of the Red Castle in Tripoli and of the Centro "A. Di Vita" in Macerata, the new survey and drawings of the building, some archaeological digs and the analysis of the inscriptions have led to a new reconstructive hypothesis for the amphitheatre, with a special attention for the historical and the urban context.

Keywords: amphitheatre, Roman architecture, Sabratha, Tripolitania

3- *Antonino Di Vita e Leptis Magna* (G. Rocco, pp. 32-49)

The contribution traces the activities and engagement of Antonino Di Vita in Africa, started with the role he played between 1962 and 1965 as Scientific Advisor of the Libyan government, being at the head of the archaeological services of the Department of Antiquities of Tripolitania. Left this position, and thanks to the prestige that he had by now gained, Di Vita continued without interruption to follow the archaeological activities in Libya in a cooperation partnership that earned him the appointment as scientific advisor to UNESCO at the implementation of the new archaeological museum of Tripoli. More important, after the revolution of 1969 and the expulsion of the Italian community in Libya, he obtained the re-opening of all Italian archaeological missions. Also noteworthy is the continuity in the edition of *Libya Antiqua*, journal of the Department of Antiquities, which he created in 1964 along with Aissa Laswed and Richard Goodchild.

The interest highlighted at an early stage of his presence in Libya invest many different aspects of archaeology in North Africa, ranging from eminently historical issues, to territorial aspects, showing very soon a special attention to the issues of urban planning and architecture which constituted a constant in his scientific production, without neglecting the study of materials and more specifically historical and artistic production. In particular, the activity of Antonino Di Vita at Leptis Magna, in the period when he served as advisor to the Libyan government, saw him involved in extensive excavations, including those related to the northern termination of the Severan colonnaded street and the western arm of the port, which brought to light important remains of Neronian structures

Other important interventions involved the area south-east of the port, where between 1962 and 1965 he entirely dug the amphitheater, carved into the sandstone hill which is at the same time the southern limit of the circus. There, he brought to light tribunae, carceres and spina, finding among other things the inscription which sets the completion of the monument to 162 AD.

Even after 1965 Antonino Di Vita never failed to ensure his presence in Libya, coordinating, through the Documentation Centre of the National Research Council (CNR) and the Research Group for the Antiquities of North Africa, the activities of the Italian missions. He directly worked in the scientific research of the group directed by him, but also played complex and important tasks of conservation and restoration of antiquities, aimed at enhancing an archaeological heritage of enormous importance, as evidenced by the many years of commitment to the restoration of Severan Arc. In fact, in his long career, the protection and conservation of archaeological and artistic heritage have always supported the research, in the awareness that the study of a monument cannot be separated from its protection and, where possible, from its enhancement.

Concerns about the conservation of a cultural heritage with few parallels in the archaeological panorama of the ancient world have continued to engage Di Vita until the last, as proved by the recent projects he coordinated related to the restoration of the Hunting Baths and the Basilica Severiana, to interventions of anastylosis of the Severan Forum, of the porticus in summa cavea of the amphitheater, or of the Antonine circus, presented in this volume.

His commitment, his organizing ability, his opening to collaborators and younger colleagues, the ability to set up research groups used to work together in carrying out their own competencies, aware that the ultimate goal is the knowledge, all these are not destined to disappear with him. His students and former students, archaeologists and architects are the "Athenians" which in the School of Athens masterfully directed by him were formed between study and excavations. They will carry on his enterprises, giving continuity to an experience of research which in its implement becomes a "School", transmitting its values to new students, so that the methodological rigor and the scientific effort which have marked him will be of instruction to future generations.

Keywords: Antonino Di Vita, Libia, Tripolitania, Leptis Magna, Italian Archaeological School of Athens

4- *Le ricerche sul c.d. tempio di Liber Pater nel Foro Vecchio di Leptis Magna e su alcuni mausolei dell'interno* (N. Masturzo, pp. 50-59)

A new program of study on the architectonic monument in the forum of Leptis was conceived by Antonino Di Vita since 1990. This program involved me and Enrico Benedetti, in the architectural study of the so-called temple of Liber Pater. In 1990 we realized the first steep of the re-examination of the temple by an accurate survey of

the structures, also thanks the help of the workers kindly offered by the superintendent Omar al-Majub. In 1993 I went back to Leptis two weeks to complete the study by cataloging and drawing the architectural elements of the temple. At the request of the Department of Antiquities in Tripoli I also made a survey of two weeks to examine the state of conservation of some mausoleums, on the Gebel at el-Ourban, and in the region of Ghibla in the sites of Gasr el-Banat and Ghirza.

In view of the final publication I returned to Leptis in 2001 and with the help of Massimiliano Masci was completed the survey of the temple thanks to some new drawing. Was also made an accurate surveys of the main structures of the forum by means of a precise topographic instrument.

The publication of the temple in the 2005 provided the detailed examination of the structural phases and the systematic study of its architectural decoration. By the study of the architectonic fragments was reached a plausible reconstruction of the temple's original aspect. The study also examined the historical and formal problems of the monument and, in alternative to the traditional attribution to Liber Pater, propose an hypothetical attribution as temple of Iovis Capitolinus.

Keywords: Libya, Lepcis Magna, Old Forum, temple, Liber Pater, mausoleum, Gasr el-Banat, Ghirza, Roman architecture.

5- Ricerche del Politecnico di Bari nel Foro Vecchio di Leptis Magna: il tempio di Roma e Augusto (G. Rocco, pp. 60-76)

The present paper comes from a resumption of studies on the architecture of the Old Forum of Lepcis Magna, strongly wanted by Antonino Di Vita, which led to a series of monographs on the monuments of the area and in particular on the three temples of the north-western side of the Forum. The study of the temple of Rome and Augustus was carried out between 2001 and 2004 by a team of the Department of Civil Engineering and Architecture of the Polytechnic of Bari, directed by Giorgio Rocco and Monica Livadiotti. The search has been carried out on the basis of a cooperation agreement between the Polytechnic, the Centre for Documentation and Research on the North African Archeology "Antonino Di Vita" of the University of Macerata and the Department of Antiquities in Tripoli. During the activities new surveys and the complete catalogue of architectural fragments relevant to the monument were carried out; besides, to control the chronology, some diggings were also realized. The temple of Rome and Augustus is located at the centre of the north-west side of the Old Forum, between the

temple of Liber Pater and the smaller temple of Hercules. Its discovering and exploration go back to the years 1932-1935 but, while the sculptures, the famous imperial portraits of the Julio-Claudian family, was deeply studied and repeatedly edited, the architecture of the building, a part from a preliminary study by J.B. Ward Perkins, was never published in an complete form, until the recent resumption of the studies.

The building, entirely realized in local limestone and sandstone and at the expenses of a wealthy and important local family, is a Ionic temple, octastyle *peripteros sine postico*; it stood on a lofty podium prolonged in front to obtain space for an orator's platform (*templum rostratum*). Access to this platform was provided by two little staircases hidden in recesses on the sides. Other lateral passages lead to the *favissae* inside the podium. The temple tipology reveals obvious Italic ascendancy, which undoubtedly highlights the adoption of Roman proto-Imperial models. From the richness of the sculptures' apparatus it is evident that this one constituted a fundamental component of the dedication, perhaps the very *raison d'être* of the temple, which represent the celebration of the supremacy of the Roman power to which the rich mercantile North African towns addressed.

The architectural study also showed a transformation phase dated to mid-second century AD, with the replacement of the old front, clearly obsolete, with a new marble facade, according to a general renovation of the monuments of the Old Forum, evidenced by an analogous transformation of the temple of Liber Pater and of the Curia.

The present contribution, apart from summarizing the data already published in the monograph of 2005, wants to point out some issues that had generated some debate, as the presence of a unique cella instead of two or the adoption of a flat arch as a lintel. It also offers some new data for the reconstruction of the chariot of Drusus and Germanicus placed on the front tribune.

Keywords: Roman architecture, Tripolitania, Lepcis Magna, Old Forum, Rome and Augustus temple

6 - Il tempio di Milk' Ashtart - Hercules (M. Ricciardi, pp. 77-84)

The temple is located in the North/East of the square, and is placed side by side the two major temples, Liber Pater and Roma and Augusto. This was a high podium temple (*sine postico*), with three columned sides and the typical heart shaped pillar in the corners. The Milk' Ashtart/Hercules temple was connected to the nearest temple by a crossing on two arches that made a high level

platform among the two buildings. The *IRT* 520, located some meters before the stairs and delimiting the temple area is dated to 5/6 AD. There are no evidence of a marble phase of the Milk' Ashtart - Hercules temple, as in the two near and major monuments, but it is rather conceivable. The temple was abandoned and spoiled at the end of the 4th cent. AD, when cisterns and may be a fountain were made inside.

Keywords: Roman architecture, Tripolitania, Lepcis Magna, Old Forum, Temple of Milk' Ashtart - Hercules

7 - *Nuove ricerche sul tempio della Magna Mater a Leptis Magna* (G. Montali, pp. 85-94)

The south-west side of the Forum Vetus of Leptis Magna. The monument, excavated in 1925 and 1932 by Renato Bartoccini and Giacomo Guidi, remained unpublished. New researches have been carried on 2006-2008 by the University of Macerata, and new architectural drawings of the sanctuary have been made but the study is not yet completed. The small temple (m 10,19 x 7,555) was dedicated in 73 AD by the proconsul Quintus Manlius Ancharius Tarq[uitius Saturni]nus and sponsored by Iddibal, who paid 200.000 HS to build it (*IRT* 300). It's possible to recognise part of the wall of temenos (m 21,4 x 25,5) and two of the three main entrances facing the Forum. Just the lower part of the podium of the temple is still standing and few steps of the staircase. The building was totally despoiled at the end of 4th cent. and the architectural material reused in the nearby byzantine church.

The presence of the temple of Magna Mater in the most important place of the old town, where is possible to find also the Temples of Rome and August, Milk'Ashtart/Hercules and Shadraps/Liber Pater, proves the great value of the cult, probably related with Astarte. An older shrine dedicated to goddess, then replaced by the new one, could existed in the same place.

Keywords: Lepcis Magna, Forum Vetus, Temple of Magna Mater, Flavian architecture.

8 - *Ricerche del Politecnico di Bari a Leptis Magna: la Curia* (M. Livadiotti, pp. 95-106)

The contribution derives from a recent search on the architecture of the Curia in the Old Forum of Lepcis Magna, carried out between 2008 and 2010 by a team of the De-

partment of Civil Engineering and Architecture of the Polytechnic of Bari, directed by Monica Livadiotti and Giorgio Rocco. The activity has been carried out on the basis of a cooperation agreement between the Polytechnic of Bari, the Centre for Documentation and Research on the North African Archeology "A. Di Vita" of the University of Macerata and the Department of Antiquities in Tripoli. During the activities new surveys and the complete catalogue of architectural fragments relevant to the monument were carried out; some diggings to control the chronology and urgent work of consolidation were also realized. Rather interesting data result from this review of the structures and architectural configuration. The building, realized in local limestone and sandstone, was excavated in the 30's by Giacomo Guidi and since then remained unpublished. With a central building on a podium surrounded by porticoes, it fits into the category of *templa cum porticibus*, well attested in Roman Africa, with a monumental propylon as an access; it presents morphological, structural and materials features that refer to the 1st cent. AD, not beyond the Flavian period. This chronology, far higher than the date assumed by R. Bartoccini - the 4th century - can now give back the monument a particular importance in relation to the Curia Julia in Rome, whose model the lepcitan example disseminates in Africa, handing down perhaps its closer memory. The architectural study also showed a transformation phase dated to mid-second century AD, with the replacement of the old front, clearly obsolete, with a new marble facade, according to a general renovation of the monuments of the Old Forum, evidenced by analogous transformations of the two main temples of the north-western side of the square.

Keywords: Roman architecture, Tripolitania, Lepcis Magna, Old Forum, Curia

9 - *L'Arco di Traiano a Leptis Magna. Sintesi dei risultati di un nuovo studio monografico* (G. Mazzilli, pp. 107-122)

The Arch of Trajan in Lepcis Magna (109-110 AD) is characterized by a complexity of functions and significance, occupying a central place in the history of the city not only from an architectural perspective. The tetrapylon, excavated and partially restored in 1930-31, hides the change of direction of the main road of the city ("Via Trionfale") and emphasises the monumentality of the crossroads where it lies; its construction commemorated the granting of the status of colonia to Lepcis. The adhesion to official models is already evident in the architectural typology used, which is profoundly Roman; its prototype in the design may be seen in the Arch of Nero in Rome and its scheme

seems to be well known and common during the age of Trajan. Besides, imported decorative motifs from Rome affect the drawing of some architectural parts, especially the Corinthian capitals; at the same time, local features have been added: these often are inherited from the Hellenistic tradition and are linked to the material available in the area and to the skills of the local workers. The bronze statues on the columned foreparts may be reconstructed as standing figures (maybe Daci) on one façade and trophies on another one; although they were common themes in honorary architecture, they might refer both to the commemoration of the military victories recently achieved by Trajan in Dacia and to the exaltation of his Virtus.

Keywords: Tripolitania, Lepcis Magna, honorary arch, Trajan, tetrapylon.

10 - I lavori a Leptis Magna dal 1989 al 1996: le scoperte nella via Colonnata (M. Ricciardi, pp. 123-130)

In 1989 I was for the first time in Leptis Magna to survey and study the structures brought to light from the flood in 1988 in the east part of the Colonnaded street. The flood wave brought to light some of the southern ditches, the foundations of the south arcade of the colonnaded street and the culverts of the street. Their position, related to the finding of the northern arcade, brings new confirmations to the existence of the canal harbor (channel port) in the last section of Colonnaded street extended to the Neronian quay.

Keywords: Lepcis Magna, Colonnaded street, Neronian quay.

11 - Attività del Politecnico di Bari a Leptis Magna: i progetti di anastilosi del Circo Antonino e il Foro Severiano (M. Livadiotti, G. Rocco, pp. 131-150)

As a general rule in an anastylosis, the positioning of the fragments must respect the original disposition of the same elements in the ancient building. Then, the restoration project must be always preceded by a detailed study of the monument including the precise recording of all the fragments in situ in order to determine their attribution and position in the monument. Besides, it is always better to integrate the original fragments in the same material of the originals in order not to contrast chemically, structurally and chromatically with the ancient ones. These have been the basic principles which guided two different anastylosis projects of monuments in Lepcis Magna (Libya),

the Antonine Circus and the Severan Forum, conducted in 2009 by G. Rocco and M. Livadiotti (Polytechnic University of Bari, Department of Sciences of Civil Engineering and Architecture). More in detail, the Circus restoration project consists of three different interventions: 1) partial anastylosis of the *carceres*; 2) anastylosis of the first sector from west of the southern *tribuna*; 3) anastylosis of the *meta prima*. Instead, in the Severan Forum the restoration has been oriented towards the anastylosis of the east corner of the portico, with a de-restoration of a previous reassembling. This paper aims to present these projects and the scientific results of a research that, elaborating restoration projects, revealed new data on the monuments in question, further clarifying their architectural configuration and history.

Keywords: Roman architecture, Lepcis Magna, Antonine Circus, Severan Forum, archaeological restoration, anastylosis.

12 - L'anfiteatro di Leptis Magna: il rilievo e lo studio per l'anastilosi del colonnato (M. Ricciardi, pp. 151-160)

The amphitheater of Leptis Magna has been excavated and restored in the sixties. About forty years later, in 2007, according to the agreements between the CAS Center "A. Di Vita" and the Department of the Antiquities of Libya, it begins a new phases of surveys and studies. The surveys have showed the composite plan of the amphitheater, located inside a little hill and provided with annular galleries and *vomitoria*, which give the access to the four levels of seats. The *cavea* was made by the usual three *maeniana* and a *summa cavea* of which remain only a small section, widely restored. The inscriptions founded in the excavations date at 56 AC the amphitheater. The amphitheater was modified and enlarged on the occasion of the building of the nearby wide circus. On that phase were reused many architectural elements of white limestone from the Roma and Augustus temple, to make large changes, modifications and enlargements. The re/use of that material give us a *terminus post quem* for all this works. We have made also a detailed and deep study of the colonnade of the porticus in *summa cavea* for an anastylosis proposal.

During the survey we also investigate the conservation of the whole monuments too, in anticipation of the restoration project aimed to ensure the safety of the site and to return the monument to the local community and to the visitors.

Keywords: Leptis Magna, amphitheater, colonnade of the porticus in *summa cavea*.

13 - Scoperte epigrafiche a Cirene (S.M. Marengo, pp. 161-170)

This review gives account of the contribution of the scholars of the University of Macerata to the history of the writing of Cyrene in the centuries VII-VI and to the cults of the city in the Greek period. The oldest inscriptions - the dedication to Opheles, dedication to Apollo Korax, the fragment with the name Archaïos, the dedication to the Dioscuri - show the dependence from the model of the motherland Tera desk, but also the contribution of the alphabets of Rhodes and Laconia. Cyrenaica is thus confirmed, in the age of colonization, as a meeting place between Greeks. The new findings have made a decisive contribution to the knowledge of cults rare and archaic (Opheles, Apollo Korax) but also to the topography of the city: between the recent acquisitions of interest are reported the identification of Dioscurion, the discovery of a marble altar with a dedication to Zeus, Athena and Apollo apotropaïoi in the sacred area south of the suburban sanctuary of Demeter, perhaps a place of worship of Apollo apotropaïos, revered 'out of doors' second the lex cathartica SEG IX 72, the discovery of a rock sanctuary bordering the area sacred to Demeter with niches carved into the rock and inscriptions of devoting male.

Keywords: Cyrenaica, Cyrene, epigraphy, cults

14 - Attività del gruppo di ricerca maceratese in territorio cirenaico nel triennio 2009-2012 (E. Catani, pp. 171-179)

This paper contains a brief account of the finding activities and archaeological research carried out by the team of the University of Macerata in the Cyrenaic territory between 2009 and 2012. The area of study included the modern sites of Suani el-Abiad, Siret el-Bab, Siret esc-Zigantes and Nghernes, located on the second level of the Gebel el-Akdhar, along the old road that from Lamluda (Limnias) leads to Ras el-Hilal (Naustathmos). The research in Siret el-Bab identified and examined the existence of an ancient village, fenced by walls and surrounded by a vast necropolis, which extends up to Suani el-Abiad.

Keywords: Cyrenaica, Suani el-Abiad, Siret el-Bab, Siret esc-Zigantes, Nghernes

15 - Il teatro romano di Althiburos (El Medeïna, El Kef, Tunisia) (G. Montali, N. Kallala, pp. 180-190)

The draft survey, excavation, study, restoration and enhancement of the theatre of Althiburos (El Kef Tunisia) in-

volves the Institut National du Patrimoine of Tunis, the University of Macerata and the Polytechnic of Bari. In the three campaigns so far conducted has begun the work of surveying and cataloging of the architectural elements and have been done some archaeological investigation that have allowed to investigate the latter stages of life of the building, from the Byzantine period, when the theatre was transformed into a fortress, until the modern age. The Italian-Tunisian joint mission aims to resume the investigation interrupted and to complete the work in view of the promotion of the site and of the entire region.

Key words: Roman theatre, Althiburos, Tunisia.

16 - La storia e le attività del Centro "Antonino Di Vita": "archeologia militante" alle soglie del terzo millennio (S. Forti, pp. 191-202)

Macerata University's "Centre for Documentation and Research of North African archaeology", founded in 2001 by A. Di Vita, has inherited the rich legacy of the Centre for Documentation of African Archaeology, founded in Florence in 1965. It constitutes on the one hand a documentary hub for conservation, cataloguing, promotion and the study of the archaeological and historical collection within it, and on the other a research body specialized primarily in North African archaeology with particular emphasis on Libyan archaeology.

Among the most significant activities carried out between 2002-2005 are the inventorying and computer cataloguing of much of the photographic documentation (17.000 photographs), graphic material (1.136 drawings) and aerial photography related mostly to the Libyan sites, but also to Morocco, Tunisia, Algeria, Egypt, Jordan and the island of Kos. In 2003 a workshop on "Italian Archaeology in Libya: Shared Experiences", was held in which the most famous North African archaeology researchers took part. At Leptis Magna and Sabratha, the archaeological mission of Macerata and, starting in 2002, the mission of Polytechnic University of Bari, have achieved significant results, including the conclusion of the anastylosis of the Severian Arch of Leptis Magna (2004). In 2006, inventorying and cataloguing of the vast archive of Giacomo Caputo (the Caputo Fund) began, consolidating an archive that preserves numerous photographs, drawings, letters, technical reports, journal articles and notes relating to archaeology in Libya in the years 1935-1951. The inventories and online catalogues of the Centre's heritage library, consisting of almost 1,400 volumes and numerous extracts about North African archaeology, were completed. A PhD program

specifically dedicated to research on North African archaeology was also initiated, attended by Italian and Libyan scholars and later repeated in 2010. Beginning in 2007, the archaeological activities promoted by the Centre also moved out of Libyan territory. Based on an agreement signed jointly by the Polytechnic University of Bari and the Tunis Institut National du Patrimoine, the Centre worked on the study and partial reconstruction of the ancient Roman theatre of Althiburos.

In 2009 Antonino Di Vita completed the complex restoration of the impressive cycle of paintings of the sacred funeral area of Sidret-el-Balik and also continued restoration of the painted tomb of the "Gorgone" and the tomb of the "Defunto eroizzato", both ongoing at this writing.

Keywords: Antonino Di Vita, Giacomo Caputo, Centre for Documentation and Research of North African archaeology, Macerata University.

17 - Visioni di Libia. Note fra arte e archeologia (Ettore Janulardo, pp. 203-207)

The spatiality in Giorgio de Chirico's works of art can be considered through a para-archaeological interpretation, since architecture and sculpture are distributed in order to make the picture a place of the *before* and the *after*. Perspective is used by the artist to create synthetic compositions where the elements contribute to define an "Archaeology of the History". The classic antiquity – especially the roman empire – represents for the Italian artist the key of enigmatic and musical sequences, arranged in arches, columns and monumental structures. This paper aims to demonstrate how the development of de Chirico's artistic production during the second decade of the twentieth century is inherently linked with the complex and even dramatic events of Italian contemporary history. In fact, the complicated relationship with Libya, an Italian colony at that time, intensely marks literary creations and

architectural representation as well as political strategies. In particular, the salvage of ancient statues in the Libyan desert and the intense cultural exchanges between the "mother-country" and the Libyan colony are considered in connection with de Chirico's art, in a dense dialogue with the multiplicity of twentieth-century European suggestions.

Keywords: Giorgio de Chirico, statues, Arianna, Venus, Archaeology, arches, squares, towers, Libya, 1913.

18 - La Mostra (Antichi Forni, 12-23 marzo 2014) (M.A. Rizzo, G. Montali, pp. 208-214)

The exhibition shows the researches, excavations and restoration projects in Libya (Sabratha and Leptis Magna) under the direction of Professor Antonino Di Vita from 1968 till 2011, his death' year, and after, till now. There are three sections dedicated, the first, to Centre for Documentation and research of North African Archaeology, founded in 2001 by A. Di Vita; the second, to Leptis Magna and its important monuments restored or studied in the last years (Severan Arch, temples of Old Forum, Amphitheater and Circus, Severan Forum, Temple of Magna Mater, Arch of Trajan, Serapeum); the third, to Sabratha with the important anastylosis and restoration of the Punic-Hellenistic Mausoleum B in the Seventies years, the sacred-funerary area of Sidret el-Balik (the most important painting cycle founded in Roman Africa), and the painted tombs of Gorgon, Tanit and Heroized Deceased. First time, all the water-colours drawings of the Mausoleum B, made by Carmelo Catanuso, and his reconstruction 1:10 size, were showed.

Keywords: exhibition, Antichi Forni, Sabratha, Leptis Magna, Centre for Documentation and Research of North African archaeology, Macerata University, Carmelo Catanuso.

XL سلسلة دراسات الآثار الليبية العدد الأربعون

ماتشيراتا و الآثار في ليبيا

خمسة و أربعون عاماً من البحث العلمي لجامعة ماتشيراتا في ليبيا

إعداد

ماريا انطونيتا ريتزو

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

M. A. RIZZO (A CURA DI) MACERATA E L'ARCHEOLOGIA IN LIBIA
ISBN 978-88-913-0794-1



9 789788 913079 >